ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	15	10	1 50
Europa, Stati dell'U. Postale	32	16	3 50
Stati fuori del-	45	24	5 —
l'Unione Post.	44	22	4 —

Dirc: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

L'esportazione del bestiame da macello
IN ISVIZZERA.

Il deprezzamento attuale del nostro bestiame da macello è dovuto evidentemente alla quasi cessata importazione del medesimo in Francia. Se esso persistesse lungamente sarebbe di grave danno agli allevatori nostri e renderebbe irrisoria la speculazione dell'ingrassamento del nostro bestiame, che fu per l'addietro uno dei principali nostri guadagni.

Però, se è cessata per noi l'esportazione in Francia, circostanze favorevolissime ci aprono un altro sbocco, quello verso la Svizzera. I nuovi rapporti commerciali tra Francia e Svizzera costituiscono un elemento favorevole al nostro commercio di esportazione nei paesi della Confederazione, del quale noi dobbiamo saper trar profitto.

La Francia ha importato nella Svizzera capi 80,500 nel 1880, 35,027 nel 1890, 33,920 nel 1891, per il complessivo valore di dieci milioni circa. Ora è evidente che col trattamento doganale attuale, dopo la rottura dei rapporti commerciali fra i due paesi, il bestiame francese non può sopportare la concorrenza del nostro, il quale paga un diritto doganale inferiore della metà, come appare chiaramente dal seguente parallelo fra le due tariffe:

Dazio applicato dalla Svizzera al bestiame francese		al bestiame italiano	
	per capo		per capo
Buoi	fr. 30	Buoi	fr. 15
Tori riproduttori	» 10	Tori riproduttori	» 25
Vacche e giovenche con denti permanenti	» 40	Vacche e giovenche con denti permanenti	» 18
Id. non comprese nelle categ. precedenti	» 30	Id. non comprese nelle categ. precedenti	» 12
Vitelli del peso di 60 chilogr.	» [illegible]	Vitelli del peso di 60 chilogr.	» 10
Id. infer. ai 60 kg.	» 12	Id. infer. ai 60 kg.	» 6

Questa notevole differenza nel dazio d'importazione costituisce un notevole beneficio per i nostri allevatori e negozianti, i quali, se saranno operosi ed oculati, potranno accrescere in modo non indifferente e con grande profitto il loro raggio d'affari, e i dieci milioni che la Svizzera spendeva in Francia per procacciarsi una parte degli animali che occorrono al suo sostentamento verranno certamente in Italia.

La Svizzera francese è specialmente quella che più traeva dalla Francia i suoi animali da macello bovini, suini ed ovini; è verso di [illegible] che devesi quindi più specialmente aprire il raggio dei nostri affari.

Questo lo diciamo a vantaggio degli allevatori e negozianti dell'Alta Italia, che sono in migliori condizioni di trasporto per quelle provincie là, ai quali vogliamo sperare non sfuggirà l'opportunità della situazione.

Sappiamo che il Governo, dal canto suo, non mancherà di agevolare l'impresa con tutti i mezzi che sono a sua disposizione, ed intanto sarà opportuno che esso s'adoperi perchè il Governo elvetico revochi l'ordinanza, che, per successive precauzioni igieniche, proibisce per ora l'introduzione nella Confederazione della vacca e dei tori, anche se destinati al macello, e per la stessa ragione far revocare l'altra ordinanza prescrivente che gli animali non diretti agli ammazzatoi, o che non siano immediatamente macellati debbano soggiacere ad una quarantena di otto o più giorni.

Queste disposizioni, che incagliano seriamente il commercio, sono tanto più superflue ed inutili in questi momenti in cui il nostro paese è affatto immune di malattie epizootiche.

A queste condizioni soltanto l'esportazione sarà facile e vantaggiosa.

FILIPPO VIGNOLA.

A proposito della esportazione dei nostri prodotti in Svizzera si ha da Roma che l'incaricato inviato nella Svizzera dal Museo commerciale di Milano a studiare le condizioni del mercato onde promuovervi una maggiore esportazione dei nostri prodotti, ha avuto a Berna le migliori accoglienze dalle Autorità federali.

La *Direction des péages fédéraux* gli ha fornito ogni schiarimento sulla applicazione della tariffa doganale specialmente per alcuni articoli che interessano l'Italia che non si sapeva bene sotto qual voce di tariffa sarebbero stati compresi, e comunicò anche la lista dettagliata di vari articoli che nella statistica delle importazioni sono compenetrati in una voce complessiva.

Dal Dipartimento delle poste e ferrovie ottenne interessanti informazioni sul corso dei trasporti e sullo stato delle trattative per addivenire a ribassi in favore del traffico coll'Italia.

L'incaricato sta ora completando tali notizie ascendenti altre alla Direzione della Società Ferrovie Centrale Svizzera a Basilea.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 28 febbraio.

La seduta è aperta alle ore 2,25. — Presidenza Farini.

La discussione sull'esercizio provvisorio.

Un vivace incidente Ferraris-Grimaldi.

Si procede alla discussione per la proroga a tutto marzo 1893 dell'esercizio provvisorio, dello stato di previsione d'entrata e della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1892-93.

FERRARIS dà qualche svolgimento alle considerazioni svolte dal relatore Perazzi. Sviluppa la teoria costituzionale in materia di bilanci e di assestamenti. Fa la storia dell'andamento dei bilanci negli ultimi tempi e delle diverse proroghe di esercizio provvisorio. Osserva che la materia di pensioni dovrebbe essere presentata al Parlamento con un progetto speciale, non dimenticandosi che si tratterà di una questione gravissima.

Deplora la tarda presentazione della domanda di proroga. Il Senato deve deliberare per necessità inelutabile. Darà il voto favorevole per carità di patria, ma disapprovando i procedimenti del potere esecutivo. Osserva che senza sollecitudine preventiva la Commissione della finanza al Senato non potrebbe discutere. Osserva pure che questa domanda di proroga brevissima fondasi sopra l'illusione che in 30 giorni si possa discutere la legge sulle pensioni. Insiste sopra i doveri che i progetti siano presentati in tempo debito perchè il Senato possa esaminare e discutere. (*Bene!*)

ROSSI A. appoggia le considerazioni del preopinante. Dice che se il progetto fosse venuto prima avrebbe proposto che l'esercizio provvisorio fosse concesso a tutto aprile e la Camera avrebbe avuto tempo di approvare anch'essa. Si rallegra per l'aura vitale che spira dalla Commissione della finanza e della via parte che prende alle gravi questioni che interessano il Paese.

GRIMALDI risponde ai diversi oratori, accennando alla legge di contabilità e l'intenzione di semplificarla per ciò che riguarda le eccedenze degli impegni. Completa la storia dei bilanci e ricorda in quali condizioni di maturità li trovò la presente Amministrazione, e spiega in quali circostanze vennero presentate le ripetute richieste d'esercizio provvisorio. Il Ministero non mancò al suo dovere, come non vi mancarono i due rami del Parlamento. Osserva che l'attuale stato di cose non pregiudica l'esercizio del bilancio, nè produce danno alla pubblica amministrazione. Ringrazia Ferraris per la sua carità di patria, ma non crede sia il caso d'invocarla in occasione di un esercizio provvisorio. Non disconosce che se l'attuale proroga non basterà, il Governo ne domanderà un'altra. Il Governo compirà il suo dovere presentando la legge sulle pensioni appena approvata dalla Camera.

FERRARIS replica dolendosi che nel suo discorso il ministro del tesoro lo abbia qualificato per avversario; egli è senatore che esercita il suo diritto. (*Bene*) Prega il ministro d'usare parole adatte al Parlamento.

GRIMALDI protesta.

Il PRESIDENTE afferma di non aver udite parole non parlamentari.

FERRARIS dice che parlò a tutela della sua dignità di senatore.

Il PRESIDENTE: « Di questa dignità è tutore il presidente, come di quella di tutto il Senato. » (*Approvazioni, rumori, commenti prolungati*)

FERRARIS insiste nel ritenersi offeso.

Il PRESIDENTE rinnova le dichiarazioni che egli esercita l'alto dovere di cui ha tutta la responsabilità e pel quale gli occorre tutta l'autorità. (*Vive approvazioni*)

FERRARIS riprende affermando che sarebbe stato facile con qualche previdenza del Governo d'evitare circostanze speciali che allegansi come scusanti ai prolungati esercizi provvisori.

GRIMALDI dichiara di non aver pronunziato la parola *avversari*, poichè non aveva alcuna ragione di pronunziarla. Il Governo mantiene le sue promesse avendo presentati nel novembre scorso i progetti di bilancio con tutte le note di variazione. Nessuno ha colpa se un bilancio non fu ancora approvato.

LAMPERTICO assiste costernato alla discussione. Lo confortava il sentimento che nessuno può mettere che al ministro o al senatore sfuggano parole non degne del Parlamento. Di questo sentimento è vindice l'alta imparzialità del presidente. (*Benissimo*) Su questo punto non si fa dubbio in alcun senatore. (*Applausi. Vive e generali approvazioni*) La discussione odierna, non nuova, si agitò anche nel Parlamento subalpino; allora si poteva dire che il Senato votava per carità di patria, ora la frase non è più adatta. Rileva che da quando il Senato mostra una certa forza di resistenza, ebbesi un'eco profonda in tutte le provincie. (*Bene!*)

GIOLITTI dice che quando il Ministero si presentò, lo scorso anno, trovò numerosi tutti le relazioni dei bilanci. La discussione avanti il 30 giugno è impossibile, e se possibile, non è pratica. Dieci bilanci furono discussi colle maggiori ampiezze e approvati. Il Governo non mancò dunque ai suoi impegni.

Assicura che il Ministero è concorde e fermo nel mantenere integri tutti i diritti del Senato. Dice di trattarsi di due bilanci, che nulla tolgono; se il Senato vuole che anche gli esercizi provvisorii siano portati più in tempo, si potrà farlo, per quanto la presentazione in *extremis* sia nelle consuetudini.

LAMPERTICO replica brevemente, dichiarando essere urgente il regolare le relazioni tra i pubblici poteri. Spera che Giolitti vi provvederà anche in omaggio alla fiducia che il paese, in questo momento, ha nel Senato.

NEGROTTI è convinto che la maniera ha fiducia nel Senato quanto nella Camera.

Il PRESIDENTE crede inopportuna questa dichiarazione. (*Benissimo*)

Si chiude la discussione generale.

Approvansi l'articolo e il progetto senza discussione.

Procedesi alla votazione per scrutinio segreto. Le urne rimangono aperte.

L'avanzamento nell'esercito.

Riprendesi la discussione del progetto sull'avanzamento dell'esercito.

TAVERNA, relatore, giustifica la proposta della maggioranza dell'Ufficio centrale per l'avanzamento a scelta contro la proposta del Ministero e della minoranza dell'Ufficio. Come proposta conciliativa accetta la proposta del ministro perchè la legge disponga che qualche posto di colonnello o generale sia riservato alla anzianità e propone la sospensione della discussione degli articoli 24 e 25 per le opportune modificazioni che saranno presentate domani.

PELLOUX dichiara d'accettare la proposta dell'Ufficio centrale, tanto più che essa è confortata dalle sue previsioni.

Gli articoli 24 e 25 sono sospesi.

Dopo osservazioni di MEZZACAPO, SIACCI e BRUZZO, e alcune dichiarazioni del ministro e del relatore, approvansi gli articoli sino al 41, sospendendone alcuni.

Procedesi allo spoglio della votazione segreta per la proroga dell'esercizio provvisorio.

Risultato: Votanti 148. Favorevoli 103; contrari 40.

Il Senato approva quindi l'esercizio provvisorio.

Levasi la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 28 febbraio.

La seduta è aperta alle 2,10. I deputati sono scarsi. Sono presenti i ministri Lacava, Martini, Racchia e Finocchiaro.

Approvasi il consueto verbale.

MARTINI risponde a Rampoldi e a De Nicolò. Assicura essere prossime le promozioni degli insegnanti delle Scuole ed Istituti tecnici. Quanto al pareggiamento degli stipendi, dichiara di non essere possibile pensarvi nelle presenti condizioni dell'erario.

RAMPOLDI ringrazia per la prima parte; per la seconda confida che il Ministero a ragioni finanziarie farà prevalere ragioni d'equità.

MARTINI riconosce degni di considerazione gli Istituti tecnici. Non potrà però provvedere per aumenti di stipendi se il Parlamento non concede fondi speciali.

ROSANO, a nome di Giolitti, trattenuto in Senato, presenta varii progetti che autorizzano Comuni ad eccedere nel limite della sovrimposta.

Gli scoppi dei petardi a Roma.

Rosano risponde quindi alle interrogazioni di De Felice-Giuffrida circa le recenti esplosioni di petardi in Roma. (*Attenzione*) Dice che, come dalle ricerche delle Autorità è risultato, tutti i petardi erano fabbricati secondo una formola chimica che assicurava la innocuità per coloro che gittavano le bombe, mentre gli effetti delle bombe potevano essere assai diversi per gli altri. Soggiunge che soltanto una bomba di diversa composizione fu rinvenuta e sequestrata. L'oratore dice che la Questura ha proceduto a ventitrè arresti di persone sospette per quei fatti. Gli arrestati furono in parte deferiti all'Autorità giudiziaria, in parte rilasciati.

DE FELICE-GIUFFRIDA crede di poter rilevare che gli autori dei petardi non avevano carattere cavalleresco. Soggiunge che gli arrestati sono persone sottoposte alla sorveglianza della Polizia; quindi trova strano che siano cessate che abbiano potuto commettere quei fatti. Pare che la Polizia abbia voluto sbarazzarsi di persone innocue per sfoggiare di zelo. Biasima poi le Autorità perchè abbiano ordinato subito il proscioglimento degli accusati di cui non fu legalizzato l'arresto.

ROSANO replica difendendo l'operato delle Autorità. Quanto all'innocuità delle bombe, l'oratore augura al De Felice che non avvenga uno di quegli scoppi vicino a lui. (*Ilarità*)

BONACCI ripresenta alla Camera il progetto di precedenza del matrimonio civile al religioso.

Riprendesi la discussione delle

Convenzioni marittime.

COCCO-ORTU, relatore, si limiterà a dar ragione del lavoro della Commissione. Nessun interesse particolare fece velo all'animo della Commissione, intenta solo al bene del Paese. Per la parte tecnica seguì i risultamenti dell'inchiesta della marina mercantile e dei voti del Congresso di Genova e dei pareri del Ministero della marina. Per la parte giuridica ed economica la Commissione è competente essa stessa, prova di ciò le modificazioni proposte ed ottenute ed i miglioramenti nelle Convenzioni, specialmente per i servizi dell'Adriatico. I miglioramenti furono introdotti anche nelle tariffe, specialmente per le linee della Calabria e della Sardegna. La Commissione tuttavia confida in una prossima revisione delle tariffe, onde renderle più corrispondenti ai bisogni del commercio. Quanto alla velocità, alcune formole furono suggerite dal Ministero della marina e la clausola risolutiva adottata che le velocità prescritte [illegible] osservate.

Scagiona la Commissione dagli appunti fattili e conclude esortando la Camera ad approvare le Convenzioni.

LACAVA scagiona il suo operato da ministro delle poste dagli appunti mossigli. Le Convenzioni da lui concluse erano forse più complete, ma le presenti Convenzioni portano la diminuzione di due milioni di spesa, ed un maggiore sviluppo dei servizi devo rimettersi a più fiorido tempo.

GIUSSO dichiara che quando la direttore del Banco di Napoli accettò di cooperare nei servizi marittimi, onde sollevare il Paese dalla depressione della crisi.

BRANCA osserva che il Banco avrebbe potuto cooperare solo quando avesse potuto disporre di utili.

FERRARIS M., nonostante le argomentazioni in contrario, mantiene le sue osservazioni e censura le Convenzioni. Insiste specialmente nel fare raccomandazioni a proposito delle tariffe, chiedendone la chiarezza, la pubblicità e la stabilità. A proposito della necessità della rinnovazione del materiale, conferma i suoi dubbi circa l'amministrazione della Società di Navigazione Generale Italiana, e dimostra come occorra che siano completamente dissipati prima di venire alla risoluzione sulle Convenzioni.

BETTOLO ha fatto diversi appunti sulle Convenzioni, ma ritiene non possano subitamente ledere i giustificati interessi e crede basti ridurre la durata delle Convenzioni a cinque anni. Il lungo periodo è necessario quando occorrano spese d'impianto. Il rifornimento non porta gravi spese. Raccomanda quindi l'ordine del giorno da lui e da altri presentato in senso di riduzione della durata.

TITTONI chiede che la linea Civitavecchia-Cagliari rimanga in vigore anche dopo aperta la ferrovia Mandas-Tortolì, e che sia mantenuto un approdo facoltativo a Civitavecchia sulla linea Genova-Alessandria, che le tariffe siano equiparate alle ferroviarie con un servizio cumulativo, che si affrettino i lavori di Civitavecchia senza cui i miglioramenti sulle linee di navigazione verso la Sardegna rimarrebbero sterili.

PALIZZOLO, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro circa la Cassa di soccorso del personale, ritira il suo ordine del giorno.

SOCCI, VISCHI e PUGLIESE rimandano gli ordini del giorno all'art. 1.

FINOCCHIARO-APRILE ribatte le argomentazioni in ordine della velocità, considerandola complessivamente su tutte le linee. Accenna a riduzioni ottenutesi in tariffe sulle quali intendo presentare una relazione al Parlamento.

Circa i dubbi di Ferraris sopra l'amministrazione della Navigazione Generale Italiana, ripete che il Governo deve limitarsi ad una vigilanza sull'esecuzione dei contratti, l'amministrazione interna è competenza degli azionisti, che tutti hanno voce in ciò. Chiede che la Camera approvi le Convenzioni onde rompere serie proroghe.

LAZZARO ritira il suo ordine del giorno.

FINOCCHIARO-APRILE e COCCO-ORTU, relatore, accettano l'ordine del giorno Cuccia pel passaggio alla discussione degli articoli.

È approvato.

***

LACAVA presenta i disegni di legge per le modificazioni al titolo 3° della legge delle opere pubbliche.

FERRARIS presenta la relazione sul disegno di legge per la residenza della Legazione italiana in Cina.

NIGRA presenta la relazione del disegno di legge relativo alle opere pubbliche stradali e idrauliche.

Levasi la seduta alle ore 6,40.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

NOTE VATICANE.

La riduzione delle spese per il culto in Spagna.

Una nota ai cauri? — I pellegrinaggi francesi.

L'anniversario dell'incoronazione del Papa.

28, ore 11,35 ant.

Il nuovo nunzio a Madrid monsignor Cretoni è incaricato di una importantissima missione in Spagna. Il Ministero liberale, presieduto da Sagasta, ha presentato alle Cortes un progetto di modificazioni al trattamento del clero ed al concorso dello Stato nelle spese del culto.

Il Sagasta ha preventivamente dichiarato che egli non intende nulla alterare nei buoni rapporti e nella sostanza del Concordato vigente, ma trattarsi solo di una quistione finanziaria rilevante. Il clero di Spagna è ricco e numeroso e non può rimanere tutto a carico dello Stato. Quindi il Ministero intende, d'accordo col Vaticano, di ridurre della metà, cioè di 25 milioni di lire, le spese per gli appannaggi al clero.

Il Papa comprende la giustezza della domanda; ma non lo comprendono, forse, l'episcopato ed il clero spagnuolo, e la missione del nuovo nunzio consiste appunto nel conciliare le due parti.

Il nuovo ambasciatore Mercy Del Val ha ugualmente la missione di raggiungere completamente tale scopo presso il Vaticano, senza far questione del modo e del luogo con cui sarebbero introdotte le economie, purchè queste si facciano.

— La discussione avvenuta alla Camera intorno alle dimostrazioni o grida di domenica in San Pietro è stata rilevata al Vaticano, e si stanno esaminando i discorsi pronunciati per vedere se non sia il caso di formulare una nota al governo.

— Si nota che mentre è continua la processione di vescovi francesi a Roma, finora non si è effettuato alcun pellegrinaggio proveniente dalla Francia.

Il Governo della Repubblica avrebbe consigliato privatamente i vescovi a non promuovere pellegrinaggi sotto il pretesto che potrebbero essere causa di qualche attrito o imprudenza.

— Il giorno 30 c. a ricorreva l'anniversario dell'elezione del Papa. Passò quindi inosservato. Ma non è in quel giorno che si portano le congratulazioni al Pontefice, sibbene in quello in cui ricorre l'incoronazione, cioè il tre marzo.

Quindi è venerdì prossimo o il giorno innanzi che il Papa riceverà il Sacro Collegio dei cardinali. In risposta all'indirizzo di felicitazione che leggerà il cardinale Monaco, decano, si assicura che il Papa pronuncierà un discorso sulla presente situazione.

— Il Papa ha ricevuto stamane separatamente gli ambasciatori del Portogallo e della Spagna, che gli presentarono le felicitazioni dei loro sovrani per il giubileo.

(Edizione mattino).

Le Convenzioni marittime alla Camera.

L'incidente Ferraris al Senato.

28, ore 7,15 pom.

La seduta della Camera passò oggi senza incidenti. Continuò la discussione delle Convenzioni marittime. Fu molto ascoltato l'autorevole e pensato discorso del relatore on. Cocco-Ortu in confutazione dei vari oratori. La Camera chiudeva finalmente la discussione generale approvando l'ordine del giorno Cuccia che dicevа: « Udite le dichiarazioni del Governo, si passa alla discussione degli articoli ». L'ordine del giorno è approvato con fortissima maggioranza.

Domani si passerà alla discussione degli articoli.

Gli avversari della legge risolleveranno la questione della durata delle Convenzioni, insistendo per la limitazione del quinquennio. Ma ormai non v'ha dubbio che la disposizione della Camera sia contraria a tale emendamento, poichè essa appunto oggi votava in massima il progetto, dopochè il ministro ebbe dichiarato che insisteva per la durata di quindici anni. Votanti contrari oggi furono infatti solo quelli che combattono la durata delle Convenzioni.

— In Senato vi fu oggi qualche scaramuccia per l'esercizio provvisorio. I senatori Rossi e Ferraris parlarono piuttosto acremente contro il progetto, provocando una vivace replica dell'on. Grimaldi. Questi, avendo accennato con una sua frase ai senatori che sono favorevoli al progetto ed a quelli che sono contrari, l'on. Ferraris, male interpretando la frase, scattò protestando di non ammettere quella distinzione di senatori amici e nemici, ed invitò il ministro ad usare parole più adatte.

Grimaldi assicura non aver usate che parole convenienti.

Ferraris, sempre scaldato, esclama: « Se il presidente non ha sentito, ho però sentito io! » (*Rumori*)

Il presidente *Farini* protesta, a sua volta, che non ha bisogno di questo richiamo. Se il Senato non crede che egli adempia bene il suo ufficio presidenziale è pronto a dimettersi.

Voci generali: « No! Basta! » L'incidente non ha seguito.

Anche nel voto segreto, l'esercizio provvisorio risulta approvato in Senato con forte maggioranza. Si crede che in settimana il Senato esaurirà il progetto sull'avanzamento dell'esercito.

Il progetto delle pensioni dinanzi alla Giunta generale del bilancio.

28, ore 3,30 pom.

La Commissione generale del bilancio continua a tenere importanti sedute per l'esame del progetto sulle pensioni. Alle sedute della Commissione sono presenti quasi tutti i membri. L'esame del progetto procede con animata discussione; ma [illegible] le disposizioni del progetto, come fu modificato dalla Sotto-Giunta e come è spiegato nella relazione Roux, trova l'appoggio della fortissima maggioranza della Commissione.

Anche molti della Opposizione, fra i più autorevoli, si limitano a qualche emendamento più di forma che di sostanza. Anche il Sonnino oramai ha accettato il progetto. Roux ieri e oggi ha preso ripetutamente la parola per spiegare e sostenere le disposizioni del progetto modificato, confutando le obbiezioni degli avversari. Si crede che la discussione in seno alla Giunta finirà domani e si spera che la relazione potrà venire distribuita alla Camera entro la settimana.

28, ore 8,5 pom.

Come vi dissi, i lavori della Giunta generale del bilancio procedono alacri per la discussione del progetto delle pensioni. Oggi la seduta della Giunta è durata ben sei ore continue. La Giunta approvò già tutto il primo ed il secondo titolo del progetto, che sono i più importanti. L'approvazione si fece con 15 voti favorevoli e soltanto 3 contrari, locchè vi conferma quanto vi dissi, cioè che l'Opposizione è omai disarmata, essendo evidente come il progetto, specialmente dopo le innovazioni introdotte dalla Sotto-Giunta e dal relatore onorevole Roux, rappresenti, non già un semplice espediente di bilancio, ma una vera riforma finanziaria organica, contro cui l'Opposizione non saprebbe cosa contrapporre, a meno che volesse paralizzarsi in una sterile inerzia, di fronte alle necessità del bilancio ed alla ripugnanza generale del paese ad accettare nuove gravezze fiscali.

Al primo articolo del primo titolo venne aggiunto un emendamento raccomandato dall'on. Sonnino in cui si dice: « La somma annualmente fornita al tesoro dalla Cassa depositi e prestiti pel pagamento delle pensioni sarà iscritta nel movimento dei capitali del bilancio dell'entrata; la spesa per le pensioni stesse sarà iscritta fino alla completa sua estinzione in un capitolo separato della spesa effettiva del bilancio del tesoro. »

L'articolo, come vedete, non tocca la sostanza del progetto, ma rappresenta soltanto una garanzia di forma che l'on. Sonnino credette opportuno di raccomandare e che la Commissione accettava. Nè certo vi si opporrà il Ministero.

Con questo semplice emendamento anche l'on. Sonnino votava i due titoli del progetto con la maggioranza della Commissione, fatto anche questo non poco significativo per dimostrare i sentimenti ormai prevalenti in favore del progetto. Domani si spera di chiudere il titolo terzo ed ultimo. Forse si sentiranno i ministri su alcuni punti secondari.

La precedenza del matrimonio civile.

Per il trattato italo-spagnuolo

La liquidazione della fine mese a Roma.

28, ore 10,5 pom.

Come risulta dal resoconto della Camera, il ministro Bonacci ha oggi ripresentato il progetto per la precedenza obbligatoria del matrimonio civile. La ripresentazione doveva farsi perchè in dicembre furono lasciati passare i termini che, secondo il regolamento della Camera, possono decorrere tra la presentazione e la pubblicazione d'un progetto di legge. L'on. Bonacci introdusse poche varianti nella relazione che precede il progetto.

La Commissione per il progetto di legge sul divorzio, presieduta dall'on. Villa, è convocata il 6 marzo per cominciare la discussione.

— La relazione della Commissione per gli esami di concorso al Ministero dell'interno per la carriera politica ed amministrativa rileva che dettero i migliori risultati gli allievi delle Università di Torino, Roma e Pavia.

— Il nostro ambasciatore a Madrid ha mandato all'on. Brin un particolareggiato rapporto sulle conferenze che egli ha avuto in questi giorni con i ministri spagnuoli circa la prossima stipulazione d'un trattato di commercio fra l'Italia e la Spagna. In generale il Governo spagnuolo ha fatto proposte assai favorevoli.

— Dicesi che l'on. Taiani abbia accettata la candidatura nel Collegio di Palmi.

— Le operazioni di liquidazione della fine mese alla Borsa di Roma si sono compiute senza difficoltà. Notasi anzi un sensibile aumento in molti titoli locali per i quali erasi temuto maggiormente negli scorsi giorni.

I prigionieri per gli affari delle Banche.

L'apoteosi dei De Zerbi.

Le nozze d'argento dei Reali.

Il testamento del dottor Ceccarelli.

28, ore 9,55 pom.

Contrariamente alle notizie corse, Monzilli, sebbene abbattuto, trovasi relativamente in buona salute.

Tantongo mattinata molto tranquilla. Tutti i giorni si fa trasportare sopra la loggia del carcere per godere qualche ora d'aria libera.

Invece Lazzaroni Cesare mostrasi molto prostrato. Rimase in letto per vari giorni.

Michele Lazzaroni sta benissimo. Compie tutti i giorni una passeggiata d'un'ora nel cortile. Fuma, legge, dimostra fiducia di avere presto la libertà provvisoria.

— La *Tribuna*, in un opportunissimo articolo, disapprova l'apoteosi che si vorrebbe fare della città di Palmi, intitolando al De Zerbi un ginnasio. La *Tribuna* dice che sta benissimo la presunzione giuridica della innocenza, ma sta il fatto che il De Zerbi fu accusato di fatti la cui responsabilità civile perdura anche se è estinta la responsabilità penale, nè finora si fece la luce sopra le relazioni del De Zerbi con la Banca Romana.

— La Commissione esecutiva per le feste in occasione delle nozze d'argento dei Reali pubblica un manifesto agli italiani. Incomincia rilevando l'entusiasmo con cui si accolse la proposta della festa e l'idea generosa di Umberto, desideroso che le somme per le feste si devolvessero a sollievo di qualche pubblica miseria. Per solennizzare l'avvenimento si pensò ad un'opera di beneficenza cui tutti concorressero, facendo con un plebiscito della carità una dimostrazione d'affetto ai Sovrani. Il manifesto annunzia che si fonderà un asilo per gli orfani degli operai morti per infortuni sul lavoro. L'istituto sorgerebbe a Roma. Il manifesto accenna alle modalità delle sottoscrizioni. Termina con un caloroso appello al cuore e al patriottismo degli italiani, annunziando che l'opera si inizierà e si compirà con i nomi di Umberto e Margherita e sarà oggetto delle cure intelligenti e della munificenza del Re, che la storia chiamerà « Padre del Popolo ».

Si hanno ragioni per ritenere che le feste per le nozze dei Sovrani assumeranno una speciale importanza per lo straordinario concorso di Associazioni e rappresentanze. Sebbene il Re abbia ripetutamente raccomandato d'evitare le chiassate e [illegible] solennità, prevedesi che l'avvenimento assumerà in Roma un'importanza nazionale.

— Ieri venne aperto il testamento del dottore Ceccarelli, medico del Papa. Risulta che lasciò un patrimonio di 900,000 lire. Il Papa nominò definitivamente il dottor Lapponi a suo medico-capo.

La bevande alcooliche in Inghilterra.

Per una nuova Conferenza monetaria.

Le finanze della Plata.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — *Camera dei Comuni*. — Approvasi in prima lettura il bill relativo alla vendita delle bevande alcooliche.

— Il *Times* annunzia che Thompson presenterà oggi una proposta invitante il Governo a far riprendere i lavori della Conferenza monetaria.

Annunzia pure che trattasi a Londra di mandare una Commissione europea a Buenos-Ayres onde esaminare la situazione finanziaria dell'Argentina.

Il Duca d'Aosta ricevuto dalla regina Vittoria.

Una festa italiana a Londra — Alla Camera dei Comuni.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Il Duca d'Aosta visitò stamane l'Ambasciata italiana. Nel pomeriggio in carrozza di Corte, in uniforme di maggiore d'artiglieria, accompagnato dal marchese Corio, suo aiutante di campo, e dal consigliere d'Ambasciata Hierschel De Minerbi, recossi a Draning Room, dalla regina, nel palazzo di Buckingam.

— Stasera grande festa da ballo al *Caffè Monico* a beneficio della Società Italiana di beneficenza delle scuole italiane a Londra. Vi è invitato il Duca d'Aosta.

***

Camera dei Comuni. — Mersey Thompson richiama l'attenzione della Camera sulla Conferenza internazionale monetaria di Bruxelles. Chiede che, stante la differenza crescente di valore fra l'oro e l'argento e i varii inconvenienti che ne risultano, la Camera insista onde il Governo usi della sua influenza per provocare una nuova riunione della Conferenza stessa o dia istruzioni ai rappresentanti inglesi d'insistere sulla necessità immediata di trovare d'accordo i rappresentanti delle altre nazioni per un efficace rimedio di tali inconvenienti.

Gladstone combatte la mozione di Thompson; che dice di favorire il bimetallismo. Chiede perciò perchè la mozione non domandi il bimetallismo. Lo scopo della mozione è chiaro per quanto concerne la Conferenza monetaria di Bruxelles, Conferenza riunitasi in seguito all'iniziativa degli Stati Uniti; ciò non ostante Thompson propone ora che l'iniziativa venga tolta dalle mani degli Stati Uniti e trasferita a quelle dell'Inghilterra.

Questo sarebbe un passo senza precedenti da parte del Governo inglese. È pure poco utile da parte di Thompson il trasferire l'iniziativa della ripresa della Conferenza al Governo inglese, che opina invece non sia stato proposto alla Conferenza di Bruxelles nessun progetto che renda possibile per l'Inghilterra il cambiare il suo sistema monetario.

Inoltre Thompson propone di mandare delegati inglesi a Bruxelles senza alcun progetto da raccomandare per l'approvazione alle altre Potenze. Dunque la mozione di Thompson è poco soddisfacente; se si approvasse, collocherebbe non soltanto il Governo, ma la Camera in una posizione piuttosto ridicola.

Non è vero che l'Inghilterra si arresta nella questione monetaria all'azione di parecchie fra le maggiori Potenze europee, compresevi la Germania, l'Austria, la Russia, la Svizzera, la Svezia Norvegia, la Danimarca. Crede che queste Potenze abbiano dichiarato che non desiderano di cambiare il loro sistema monetario; a Bruxelles le Potenze si divisero, molti non desidera nessun cambiamento, l'altra metà è composta di Potenze che debbono un piccolissimo indizio di desiderio di riforma monetaria.

L'n progetto su la responsabilità della Stampa alla Camera francese.

Un voto per la libertà del lavoro.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — *Camera*. — *Boissy-Dauglas* presenta la proposta di stabilire la responsabilità della Stampa in materia di pubblicità finanziaria e ne chiede l'urgenza.

De Bernis, della Destra, contrasta alla Camera attuale il diritto di votare una legge contro la Stampa, che denunziò parecchi membri della Camera stessa. L'oratore respinge l'urgenza che, ciò non ostante, è approvata con voti 339 contro 57. La proposta Boissy-Dauglas è rinviata agli Uffici.

Si approvano gli articoli del progetto che assicura il reclutamento dell'esercito coloniale esclusivamente con arruolamenti di volontari. Tuttavia prima di parre ai voti complessivamente tale progetto, la Camera, su richiesta del Governo, rinvia alla Commissione l'emendamento Cavaignac che stabilisce premi a favore dei volontari dell'esercito coloniale.

Jaurès chiede di interpellare il Governo sulla sua condotta nello sciopero degli operai metallurgici di Kivedegier.

Il Governo ne accetta l'immediata discussione, che viene aperta.

Jaurès rimprovera i padroni di avere resistito alla legge sui Sindacati, d'avere risposto con misure di rigore alle offerte conciliatrici degli operai. Opina che il prefetto dovesse sostenere questi ultimi e che lo potesse giacchè lo Stato dà ordinazioni importanti ai loro padroni.

Ribot giustifica la condotta del prefetto, che fu fermissima e conforme a legalità. Dice che la divergenza verte sulle pretese del Sindacato, che contestava ai padroni il diritto di licenziare un operaio appartenente al Sindacato. Il dovere del Governo non è di parteggiare, ma di assicurare la libertà del lavoro. Quasi tutti gli operai ripresero il lavoro senza che si turbasse l'ordine. Termina dichiarando che farà sempre e dappertutto rispettare la libertà del lavoro. (*Applausi*)

Approvasi con voti 353 contro 188 l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal Centro e accettato dal Governo.

Si approva complessivamente il progetto che assicura il reclutamento dell'esercito coloniale esclusivamente mediante l'arruolamento dei volontari.

La Camera aggiornasi a giovedì.

Il sistema degli arbitrati e la questione dell'Alsazia-Lorena al Reichstag.

L'ambasciatore al Quirinale.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — *Reichstag*. — Discutesi il bilancio degli esteri. *Burk* interpella il Governo per sapere se voglia seguire la tendenza dell'Inghilterra e degli Stati Uniti di risolvere le vertenze internazionali mediante l'arbitrato.

Il segretario di Stato *Marschall* risponde che il Governo non si occupò di tale questione in massima, ma è pronto in avvenire, come nel passato, a sottoporre ad arbitrato certi conflitti speciali. Il Governo non potrebbe accettare in proposito nessun obbligo preventivo di massima.

Il socialista *Bebel* raccomanda la soluzione della questione dell'Alsazia-Lorena mediante gli arbitrati internazionali.

Il cancelliere *Caprivi* dichiarasi convinto che se simile arbitrato decidesse che la Germania dovesse restituire alla Francia l'Al

tedesca non vi si sottoporrebbe giammai (*applausi su tutti i banchi*), ma verserebbe piuttosto fino l'ultima goccia del suo sangue. (*Applausi ripetuti*)

Il Reichstag respinge poscia un aumento di 20,000 marchi nello assegno all'ambasciatore presso il Quirinale e vota tale assegno in 100,000 marchi.

Il segretario di Stato *Marschall* dichiara che non solleverà nessuna rimostranza alla Francia per la espulsione di alcuni tedeschi dal Dahomey, perchè ogni nazione in tempo di guerra può allontanare le persone non grate. Si approva poscia il bilancio degli esteri. Domani si intraprenderà la discussione del bilancio delle colonie.

Ras Alula nuovamente ribelle.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Notizie dal Tigrè recano che ras Alula ha raccolta una banda che sorprese il 21 febbraio una colonna di ras Mangascià in marcia nel Tembien. Ne seguì un combattimento con parecchi morti e feriti.

Ras Mangascià raduna nuove forze per sottomettere il ribelle.

Nei domini italiani si ha perfetta tranquillità e sicurezza.

Contro la politica ecclesiastica di Weckerle.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Sotto la presidenza del cardinale Vaszary cominciarono oggi le conferenze dei vescovi onde redigere gli indirizzi al re, al Papa ed al Governo sul programma ecclesiastico del Ministero Weckerle. Assistono alla seduta tutti i vescovi d'Ungheria, tranne quattro.

La revisione dello Statuto nel Belgio.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — *Camera dei rappresentanti*. — Si apre la discussione della revisione della Costituzione. Bernaert, presidente del Consiglio, pronuncia un lungo discorso in cui fa appello alla concordia di tutti. Constata la unanimità esistente nel riconoscere la necessità della revisione della Costituzione.

I cattolici di Berlino al Papa.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Ieri sera i cattolici di Berlino tennero una grande e solenne riunione per festeggiare il giubileo del Papa. Vi intervennero Brandi, consigliere intimo del Ministero dei culti, numerosi deputati del Centro, Jahnel, delegato del principe vescovo di Breslavia, e Porsch, membro del Centro. Si pronunziarono discorsi. S'inviò al Papa un telegramma d'omaggio.

Francesco Giuseppe in viaggio.

LOSANNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Francesco Giuseppe è giunto alle ore 4,20, ricevutovi dall'imperatrice d'Austria e da numeroso pubblico. I sovrani proseguirono per Territet, dove giunsero alle ore 6 pom.

Assicurasi che vi soggiornerranno otto giorni.

Per i caduti di Savigno.
Una fiera rissa ad Imola.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore 10,30 pom.* — Si è costituito un Comitato per erigere a Savigno un ricordo ai caduti nel moto unitario del 16 agosto 1843.

— Accadde ad Imola una rissa tra un certo Morini ed i fratelli Casella. Il primo rimase morto, uno fra i Casella è gravissimamente ferito.

REATI E PENE

Il processo
pei fatti di San Michele di Romagna.

(Corte d'Assise di Modena)

Ieri, 28 u. s., davanti alle Assise di Modena cominciò lo svolgimento di un processo importante e pei fatti che ne formano oggetto e per la attinenza di essi con le condizioni generali dei partiti radicale e socialista in Romagna. Per questo motivo crediamo opportuno dare un ampio sunto dell'atto d'accusa.

L'antefatto.

La sera del 26 giugno 1891, nella parrocchia di Piangipane di Ravenna, il giovane Francesco Trenta stese il coltello il suo coetaneo e compaesano Giovanni Orioli a sfogo di odii o di antipatie, di cui non si seppe o piuttosto non si volle dire il motivo; per tal fatto il Trenta fu arrestato, e con sentenza della Sezione d'accusa in data 19 ottobre dello stesso anno fu rinviato, come reo di omicidio, al giudizio davanti la Corte di Ravenna.

Morto l'Orioli, si sparse la voce che il Trenta era stato incitato ad uccidere l'Orioli da Antonio Marani e Achille Gordini, membri della Società di mutuo soccorso fra gli operai, presso la quale egli trovò ricovero e protezione dopo commesso il delitto; e che, siccome l'Orioli, quantunque mortalmente ferito, ebbe ancora tanta forza da inseguire il suo feritore con la rivoltella in pugno, gli stessi Marani e Gordini lo avevano disarmato a percosso. Si disse pure che in quella circostanza altri soci di quel Sodalizio — e ne indicarono i nomi di Emiliani Paolo, di Silvagni Vincenzo e Missiroli Giuseppe — avevano con minaccie a mano armata impedito ad alcuni compagni ed amici dell'Orioli d'intervenire in favore di costui. Di qui naequero le prime ire di Pio-Ulisse, Antonio e Pietro (detto altrimenti Guglielmo) Orioli, fratelli dell'ucciso Giovanni, contro i Marani e Gordini e gli altri ora nominati, le quali poi crebbero e si comunicarono ad altri rispettivi loro amici collegati da vincoli di speciali Associazioni, e maturarono le sanguinose vendette che formano la materia dell'attuale processo.

Nella piccola parrocchia di Piangipane, oltre la suddetta Società di mutuo soccorso fra gli operai, dalla quale erano membri Gordini Achille, Marani Antonio, Emiliani Paolo, Silvagni Vincenzo e Missiroli Giuseppe, esistono parecchie altre Associazioni.

Ora avvenne che le Associazioni socialiste s'interessarono nel fatto della uccisione di uno dei loro affigliati, e, prendendo le parti degli altri fratelli Orioli, espressero il proprio risentimento e il proprio sdegno alla Società operaia, perchè tollerava che continuassero a far parte del Sodalizio quei tali che avevano tentato un contegno così riprovevole nelle circostanze dell'omicidio di Giovanni Orioli. Anzi il Circolo dei Figli del Lavoro, che è la principale fra le Associazioni socialiste, ne formò perfino oggetto di una deliberazione in data 22 aprile 1891, che notificò per lettera alla Società Operaia, dichiarando in essa doversi specialmente il Marani e il Gordini additare al disprezzo dei buoni. La Società operaia, onusta dei contadini, fece osservare in risposta che, per quanto le risultava, le censure fatte a quei suoi soci erano meritate, e per ogni buon fine propose che la vertenza si differisse ad un giurì d'onore. Ma l'Associazione socialista replicò in iscritto che il giurì d'onore era *un palliativo* che non bastava a sanare la piaga e che ognuno doveva rimanere al suo posto.

Quest'ultima risposta equivaleva ad una specie di intimazione o di dichiarazione di guerra, e si capiva da tutti a quali dolorose conseguenze spingevasi un tale dissidio a base di odii e di rancori personali, alimentati dalle divisioni dei partiti. Se ne vide qualche segno in due episodi, quando fu sparato un colpo di pistola dai socialisti come segno di minaccia, e quando alcuni, puro socialisti, impedirono ad altri dei loro avversari il passaggio sopra un ponticello da essi formato. Non mancarono le amichevoli intercessioni, e si ricorse fino a Ravenna per l'aiuto di persone influenti che non negarono il loro appoggio ad un pacifico componimento; ma tutte le pratiche riuscirono a vuoto, perchè si pretendeva da una parte che la Società operaia cacciasse dal suo seno, come persone indegne, i due nominati Marani e Gordini, e dall'altra non si volle consentire ad un provvedimento che non pareva abbastanza giustificato. Così la tensione degli animi aumentava con la rottura delle trattative.

Era una sfida lanciata dagli uni, non declinata dagli altri, in cui la ragione era affidata alla forza individuale, quindi dall'una parte o dall'altra si usciva a gruppi, bene armati, e pronti ad ogni attacco; e lo scoppio, che già si temeva e si prevedeva dal loro incontro, avvenne terribile il giorno 25 ottobre 1891, nella ricorrenza di una festa religiosa nella parrocchia San Michele di Ravenna, a mezz'ora di distanza della parrocchia di Piangipane.

Il dramma di Villa San Michele.

Erano circa le ore quattro pomeridiane; in uno spazio davanti l'osteria detta « della Tugnina » stavano seduti a un tavolo una ventina di *socialisti* di Piangipane, fra i quali primeggiavano i fratelli Orioli. Venuti poco dopo da Piangipane, si raccolsero intorno ad un altro tavolo, presso la stessa osteria, quasi altrettanti di quegli altri che sono indicati con l'appellativo comune di *repubblicani* e fra essi si notavano i fratelli Marani e i fratelli Gordini. In un subito, ad un movimento di quelli della prima comitiva, seguì un movimento in quelli della seconda; tutti si levarono, e, senza che fosse udita alcuna voce di allarme, una lotta silenziosa, accanita, feroce s'impegnò fra l'uno e l'altro gruppo di persone, a colpi di lunghi coltelli, di pugnali, di pistole, di rivoltelle.

Al rumore delle armi da fuoco trassero il brigadiere dei reali carabinieri Santambrogio Ambrogio ed il carabiniere Marchesi Domenico, e si gettarono arditamente in mezzo alla mischia; essi afferrarono un tale, che poscia si seppe essere Amadei Gaspare, nell'atto che sparava la rivoltella e lo disarmarono: senza però potervi trattenere in arresto, perchè fu loro strappato con violenza da tre che erano stati indicati per Antonio Bezzi, Vito Casadio e Francesco Babini; ma l'intervento coraggioso dei due agenti della forza pubblica valse a porre in fuga i coliuttanti e a far cessare quasi immediatamente le offese da una parte e dall'altra.

La lotta, combattuta a forze quasi eguali fra un numero di combattenti che si fa ascendere a circa quaranta, durò non più di sette od otto minuti; ma le conseguenze di esse furono tali quali la violenza dell'attacco e la qualità delle armi adoperate facevano presagire, perocchè, fra le due parti, cinque vi perdettero la vita, ed altri restarono più o meno gravemente feriti, senza contare la lesione, che d'altronde fu lieve, riportata accidentalmente da certo Emilio Angelini.

Del gruppo socialista morirono Pio-Ulisse Orioli e Giovanni Montanari di Sante, uccisi entrambi con armi da punta e taglio; e restarono feriti Montuschi Angelo, Orioli Antonio, Brunetti Natale, Tarroni Pietro con armi da fuoco, e Orioli Pietro di coltello, con malattia ed impedimento al lavoro che poi salì due primi si protrasse oltre il ventesimo giorno.

I morti del gruppo avversario furono Gordini Ruggero, e i due fratelli Marani Antonio e Giorgio, tutti e tre colpiti da armi bianche; e riportarono ferite Marani Domenico e Zanibonti Giuseppe, il primo con arma da fuoco e il secondo con arma tagliente, le quali produssero malattia ed impedimento al lavoro all'uno per venti e all'altro per otto giorni.

Gli imputati.

Si dividono in due gruppi, secondo il dividono i fatti attinenti agli omicidii dei Gordini e dell'Orioli.

Del primo gruppo fanno parte:

Orioli Antonio di Paolo, nato il 7 marzo 1863 a Piangipane, ivi domiciliato, celibe, carrettiere;

Orioli Pietro, detto anche Guglielmo, nato il 24 settembre 1860 in Piangipane, ivi domiciliato, carrettiere;

Montuschi Angelo di Carlo, nato il 20 ottobre 1866 in Piangipane, ivi domiciliato, celibe, bracciante;

Brunetti Natale di Giovanni, nato il 12 aprile 1866 in Piangipane, ivi domiciliato, celibe, bracciante;

Tarroni Pietro di Costante, nato il 31 marzo 1860 in Piangipane, ivi domiciliato, coniugato, bracciante;

Bezzi Antonio fu Andrea, nato il 1° giugno 1859 in Piangipane, ivi domiciliato, celibe, oste;

Baroncini Francesco di Cesare, nato il 19 settembre 1865 in Piangipane, ivi domiciliato, birocciaio;

Casadio Angelo d'ignoti, d'anni 33, nato a Ravenna, residente a Piangipane, celibe, bracciante;

Bianchedi Francesco fu Tommaso, nato il 18 agosto 1864 in Piangipane, ivi domiciliato, coniugato, bracciante;

Casadio Antonio di Cassiano, nato il 25 gennaio 1862 in Piangipane, ivi domiciliato, celibe, bracciante.

Del secondo gruppo fanno parte:

Missiroli Giuseppe di Domenico, nato il 6 agosto 1865 a Piangipane, ivi domiciliato, celibe, bracciante;

Marani Domenico fu Pietro, nato il 12 ottobre 1856 a Sonterno di Ravenna, domiciliato a Piangipane, celibe, colono;

Gordini Achille di Giovanni, nato il 9 gennaio 1865 a Piangipane, ivi domiciliato, coniugato, calzolaio;

Emiliani Giuseppe di Luigi, nato il 12 agosto 1871 in Piangipane, ivi domiciliato, celibe, muratore;

Silvagni Vincenzo di Francesco, nato il 23 settembre 1855 a Piangipane, ivi domiciliato, celibe, bracciante;

Missiroli Tommaso di Domenico, nato il 9 marzo 1864 a Piangipane, ivi domiciliato, celibe, bracciante;

Casadio Vito di Gaetano, nato il 5 maggio 1866 a Piangipane, ivi domiciliato, celibe, bracciante;

Montanari Giovanni di Luigi, nato il 2) febbraio 1861 a Piangipane, ivi domiciliato, celibe, contadino;

Babini Francesco fu Antonio, nato il 31 agosto 1865 a Piangipane, ivi domiciliato, coniugato, colono;

Placci (o Plazzi) *Luigi* fu Matteo, nato il 11 agosto 1868 in Piangipane, ivi domiciliato, calzolaio;

Montanari Tommaso di Luigi, nato il 20 novembre 1860 in Piangipane, ivi domiciliato, colono;

Amadei Antonio di Guido, nato il 5 maggio 1864 in Piangipane, ivi domiciliato, celibe, contadino;

Amadei Gaspare fu Domenico, nato il 7 aprile 1869 in Piangipane, ivi domiciliato;

Emiliani Francesco — detto Paolo — fu Giuseppe, nato il 17 gennaio 1860 a Piangipane, ivi domiciliato, celibe, bracciante.

Questo processo desta grandissimo interesse a Modena e nei luoghi ove seguirono i fatti.

A proposito
del processo della Banca Popolare.

L'avvocato Marco Grisone ci prega di dire che la costituzione di Parte civile nel processo della Banca Popolare, non si fece a nome di creditori disseminati, ma bensì del *liquidatore della Banca Popolare* nell'interesse della massa dei creditori e degli azionisti.

NOTIZIE ITALIANE

NOVARA. — (Nostre lettere, 27 febbraio) — (Ritardo) — **Fallimento.** — Il Tribunale di Novara pronunciò sentenza, colla quale decide di estendere il fallimento Pinto — fallimento, come già informai la *Piemontese*, molto disastroso — anche all'ing. Federico Clerici di Milano, che fu socio accomandante della ditta A. Pinto e C. fino al 31 dicembre 1890, epoca nella quale cessò la Società in accomandita, e che ritenuasi socio di fatto dopo tal epoca, avendo il medesimo ancora partecipato all'azienda e fatte personalmente parecchie operazioni.

Vi scrissi della querela sporta dall'ingegnere Federico Clerici contro il cav. Adalgiso Pinto per falso, truffa e bancarotta. Il *Corriere di Novara* scrive che la querela è anche per appropriazione indebita.

— **Per la Camera del lavoro.** — In apposita adunanza tenutasi alla Società Operaia, col concorso di parecchi rappresentanti di Associazioni cittadine, vennero finalmente stabilite le basi su cui dovrà sorgere la Camera del lavoro, e si nominò per scalandrinamo una Commissione che riuscì composta di Garotti cav. Attilio, Vittorio Zamboni, operaio tipografo, e Giovanni Soldarini, operaio falegname, coll'incarico di preparare un progetto di statuto, entro il mese di marzo, da sottoporsi poi all'approvazione dei rappresentanti delle varie Associazioni.

— **Commenti su un'elezione contestata.** — La notizia che venne dichiarata contestata l'elezione dell'on. Cerruti ha prodotto qui moltissima impressione perchè, pur essendo note fu avvenute corruzioni, per quel sentimento di sfiducia nella giustizia che è pensi quasi generale nel popolo, ritenevasi che la Giunta parlamentare avesse senz'altro proposta la convalidazione senza tener calcolo delle dichiarazioni di corruzione presentate alla Giunta. Ora attendesi anzitempo la soluzione di questa questione, soluzione che, però, non avverrà che verso la metà di marzo.

SUSA. — (Nostre lettere, 27 febbraio) — (U. M.) — **In Pretura.** — Alla nostra Pretura il 3 marzo venturo si discuterà la causa concernente il cav. avv. Federico Genin, ex-deputato e consigliere provinciale di Bussoleno, e il cav. avv. Pio Garelli, consigliere provinciale di Susa, a motivo di reciproche querele per diffamazione. Il cav. Genin ha pure sporto querela contro il foglio locale il *Corriere delle Alpi*. L'aspettazione nella cittadinanza è viva.

— **Consiglio comunale.** — Nella seduta 22 corrente il consigliere Richard, prima che si addivenisse all'approvazione della lista degli elettori amministrativi, propose l'inscrizione di 43 nuovi elettori. Il Consiglio rinviò l'approvazione della lista alla seduta d'oggi, in cui la discussione si ingeggiò varia, brillante, confortata da citazioni di articoli di legge e circolari prefettizie in taluni punti vivace. Dopo una discussione di tre lunghe ore, il Consiglio respinse la proposte di nuove inscrizioni ed approvò la lista nel numero di 827 elettori amministrativi sopra 1100 contribuenti.

PINEROLO. — (Nostre lett., 27 febbraio) — (X.) — **Consiglio comunale.** — Sono presenti diciannove consiglieri; presiede la seduta il sindaco cav. avv. Micliaud. Il sindaco apre la seduta comunicando la rinuncia circa la nomina dell'avv. Maffei per l'impianto di una buca postale a Banderossa, frazione di Pinerolo, colla quale l'Amministrazione delle R. Poste annuirebbe al desiderio del Comune mediante una piccola spesa per parte del medesimo. Comunica inoltre la risposta dell'Amministrazione ferroviaria circa l'impianto dell'illuminazione a gas nella nostra stazione della ferrovia, nella quale si promette di vedere e pensare su questo argomento. Però con ogni probabilità si continuerà ad avere per un pezzo ancora l'illuminazione medioevale a petrolio. Quindi si fanno comunicazioni a proposito di un passaggio a livello sulla strada Pinerolo-Carmagnola, e di una lite che si vorrebbe continuare dal signor Maruro circa l'art. 14 del Regolamento daziario. Si approva quindi la lista politico-amministrativa pel 1893 con analisi aggiunte ed una cancellazione.

— **Ferimento.** — L'altra sera il contadino Lerda Gio. Battista, di Villa Perosa, ritornava colla moglie e col sognato a casa sua. Cammin facendo discorrevano d'interessi. Ad un certo punto la discussione si fece alquanto viva, onde il cognato, certo M. di Pinasca, estrasse un coltello ed inferse due coltellate al Lerda, una delle quali venne giudicata pericolosa. Ora però il ferito migliora. Il feritore si diede alla fuga.

— **Tiro a segno nazionale.** — La Società mandamentale di Pinerolo riaprirà il Campo di tiro il giorno 5 marzo p. v. L'orario per ora rimane fissato dalle 2 alle 5 pom.

BORGO SAN DALMAZZO. — (Nostre lettere, 28 febbraio) — (Stello) — **L'on. Biglieti alle nostre Associazioni.** — S. E. l'on. Giolitti, presidente del Consiglio, inviò lire cento per concorrere all'acquisto delle bandiere delle due nostre patriottiche Società Tiro a segno nazionale e Militari in congedo. L'offerta era accompagnata da una cortesissima lettera diretta al presidente del Tiro e vice-presidente dei Militari, signor C. V. Toselli, lettera dalla quale stralciamo il seguente periodo:

« Se all'epoca dell'inaugurazione dei due vessilli mi troverò in Piemonte, non mi lascierò sfuggire la occasione di assistervi per un sentimento di giusta deferenza verso chi ha già compiuto bravamente il primo dei suoi doveri verso la patria e chi si educa e prepara per compierlo non meno bene. »

La notizia del probabile intervento dell'on. Giolitti alla festa inaugurale si diffuse rapida in paese ed arrecò contento; Borgo San Dalmazzo saprà degnamente ospitare l'illustre statista che per un decennio rappresentò in Parlamento questa forte popolazione subalpina.

A sua volta l'egregio nostro deputato on. Luigi Roux inviò lire cinquanta, e tra le tant'altre oblazioni segnaliamo quella del colonnello Balduino, del comm. Bevenuto, del colonnello Schellini, del maggiore Moresco a nome degli ufficiali del battaglione Borgo San Dalmazzo, del cav. Schellini, intendente di finanza, della famiglia Boido, del conte di Ravasenda, consigliere di Cassazione, ecc. Fatta in somma, si raccolsero fin d'ora ed in pochi giorni circa lire seicento.

CARAGLIO. — (Nostre lett., 26 febbraio) — **Funebri al signor Arnaud-Avena.** — Agli imponenti funerali fatti in Caraglio pel defunto compianto signor Giovanni Maria Arnaud-Avena intervennero, oltre tutte le Compagnie religiose e numeroso clero, le rappresentanze municipale con a capo il signor sindaco, i signori pretore e cancelliere, amministratori dell'Asilo infantile, moltissimi signori conoscenti ed amici, tutti i numerosi dipendenti del benemerito signor Arnaud, la rappresentanza della Scuola di tiro a segno con bandiera e l'intiero Sodalizio Unione Cattolica di Beneficenza in Caraglio, di cui il defunto era benemerito socio fondatore.

Parlò in fondo al passo, a nome della cittadinanza, il signor sindaco avv. cav. Moschetti, e a nome della Società del tiro a segno il cav. dott. Zuretti. Al compianto il parroco don Ramazzina fece emergere come il signor Arnaud mai si rifiutasse per le opere buone e caritatevoli, come l'Unione Cattolica di Beneficenza avesse in lui un generoso benefattore, perchè il motto: *Religione Patria Lavoro*, di cui fa professione il Sodalizio, era quanto a lui pincova. Invita i presenti ad unirsi in una preghiera a pro del defunto, augurando che molti sorgessero cittadini quali il signor Arnaud, che lascia tanto desiderio di sè.

CASTELNUOVO D'ASTI. — (Nostre lett., 27 febbraio) — **Necrologio.** — Nel mattino di sabato scorso moriva improvvisamente il comm. colonnello Andrea Clerico, sindaco e consigliere provinciale di Castelnuovo d'Asti. La perdita è grave per questa popolazioni, che ricordano il reduce di Crimea, il soldato dell'indipendenza italiana, e che erano solite ad ammirare le virtù della mente e del cuore del cittadino, così che, ritiratosi il Clerico a vita privata nella sua Castelnuovo, gli occhi dei concittadini si volsero subito a lui come al più degno di reggere le sorti del paese, ed i sofferti del popolo più o più volte lo elevarono alla doppia carica di sindaco e di consigliere provinciale. Il comm. Clerico negli ultimi anni ebbe ancora la ventura di acquistarsi la più ambita, la più delle benemerenze, contribuendo colla generosità, colla bontà sua a dissipare i rancori che in Castelnuovo dividevano

« .....quel che fa un muro ed una fossa serra, »

ed a ricondurre la pace e la concordia tra i suoi concittadini.

I funerali corrisposero in tutto alla simpatia e alla universalità del compianto. Con commoventi telegrammi resero omaggio alla memoria del commendatore Clerico il prefetto d'Alessandria ed i consiglieri provinciali colleghi del defunto, il sotto-prefetto d'Asti, i sindaci d'Asti e di Chieri, e molte altre egregie persone. Il vicario cav. don G. Rossi con squisito e pietoso sentimento lodò nel tempio l'estinto, ritraendone con elevata parola la bella e nobile figura. — E nel cimitero la folla, tristamente silenziosa, che circondava la bara, colla muta eloquenza degli sguardi ci associò all'elogio di Andrea Clerico, che, a nome della gioventù castelnuovese, dei Consigli comunale e provinciale, di tutti i presenti, il sig. Giacomo Marchisi, l'assessore anziano avv. Francesco Predazzi, il dott. cav. Angelo Goria, gli avvocati Lorenzo Pangella e Venanzio Sabbione seppero con appropriate ed eleganti parole pronunciare. Possa il ricordo di così intenso e generale compianto lenire in parte il fiero dolore della moglie, dei figli e dei congiunti di Andrea Clerico.

ARTI E SCIENZE

La quaresima musicale a Milano.

Milano, 25 febbraio.

(*agb.*) — A Milano assistiamo ad un fatto veramente eccezionale: cinque teatri sono aperti con spettacoli d'opera: la Scala, l'Alhambra, il Manzoni, il Filodrammatici e persino il popolare Fossati, sottratto all'abituale dramma di sangue. Le opere rappresentano tutta la gamma del pensiero musicale: dal modernissimo *Falstaff* al wagneriano *Vascello fantasma*, alla *Lucrezia Borgia*, alla *Sonnambula*, al *Guarany*, al *Ruy-Blas* e alla fiorettatura frucsco della Judic. Ve n'è per tutti i gusti. Il *Falstaff* continua ad affollare il teatro e a far fare ottimi affari all'Impresa: per comodo di coloro che vengono da fuori si è anzi disposto che la vendita dei posti numerati non abbia a cominciare che alle 7 di sera, mentre essa prima avveniva alle 10 di mattina. L'Impresa avverte poi che, salvi i casi imprevisti, le rappresentazioni del *Falstaff* avranno luogo nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana.

Il *Vascello fantasma* fu una delusione come opera e come esecuzione. Mi spiegherò meglio. È già stato notato da varii critici come nell'esecuzione delle opere del Wagner si sia andato precisamente a rovescio; ciò che doveva servire ad iniziare è dato dopo ad opere dove la personalità del grande musicista tedesco è assai meglio evidente e crea nel pubblico delle speciali prevenzioni. È accaduto così che l'ersera il pubblico della Scala, al quale aveva già assistito al *Tannhäuser*, al *Lohengrin*, ai *Maestri Cantori*, non ritrovasse più nel *Vascello fantasma* il Wagner che gli si era insegnato a conoscere. Non discorrerò dell'opera, già ben nota ai torinesi: mi limiterò a dire due parole dell'esecuzione, la quale certo non ha contribuito a vincere la freddezza del pubblico.

La Bonapiata fu una Senta soddisfacente: quella anni che meglio degli altri incarnò l'ideale wagneriano; non così in tutta la sua parte il Navarrini, e tanto meno il Pessina, e meno ancora il tenore Maina, che apparve non comprendere l'idea fondamentale dell'opera. L'orchestra non fu sempre alla sua altezza e i cori mancarono d'equilibrio, per cui, riassumendo, l'opera non fu rappresentata con quella finitezza che si sarebbe voluta.

***

La Judic è tornata per la terza volta a Milano, e la non più giovane diva ha saputo ridestare entusiasmo. Essa ha ancora la squisitezza e la sfumatura del canto; riesce tuttora a miniare con grazia, a sottolineare con grande abilità. Si tratterrà alcuni giorni a Milano, poi continuerà il suo giro. Degli altri spettacoli d'opera non merita ch'io spenda troppe parole: mi è bastato segnalare il fatto insolito di questa insolita efflorescenza quaresimale di melodrammi. I teatri fanno tutti affari discreti; e ciò è provato dal pubblico che li affolla.

Si annunzia fra le opere vecchie qualche novità: un'*Ondina* di un maestro ignoto dovrà andare in scena, a giorni, al Manzoni; una *Vendetta* del maestro Berutto, passata fra la disattenzione del pubblico lo scorso anno al Carcano, la si rida all'Alhambra somma riuscire a mutare i giudizi, i quali la confermano una cosa mediocre.

È insomma una quaresima completamente musicale che noi stiamo attraversando; senza neppure il divario di una Compagnia drammatica, eccettuate le due dialettali, che dopo aver qui passato il carnevale, si sono fermate anche per la quaresima.

I *Rantzau* a Venezia.

(*G. F. U.*) ci telegrafa da Venezia, 1, ore 12,50 antimeridiane:

« I *Rantzau* hanno avuto un insuccesso completo. La Fenice era affollatissima di uno scelto pubblico. Il preludio, il primo e il secondo atto passano quasi sotto assoluto silenzio; solo qualche lieve tentativo di applauso, tosto represso; battimani all'imprecazione di Giarni. Qualcuno chiama il maestro, che non compare. Alla fine dell'atto seconda parte della platea e del loggione chiamano il maestro. Si presentano tre volte i soli artisti. Infiniti commenti.

« Generalmente l'opera non piace. L'atto terzo continua fra il silenzio fino alla romanza del tenore, della quale si accorda il *bis* appena richiesto. Dopo il bis la *claque* vuole insistentemente il maestro; il resto del pubblico grida: *Basta!* Continuano a lungo i rumori, finchè il buttafuori viene ad annunciare che Mascagni, sofferente, dovette allontanarsi dal teatro. Continua quindi l'esecuzione senza interesse. Alla fine dell'atto pochi applausi repressi.

« Nel quarto atto applaudita soltanto la frase del duetto. Anche la fine dell'opera passa in silenzio. Si attribuisce questo insuccesso alla modestissima esecuzione e alla eccessiva aspettativa, in massima parte delusa.

« Mascagni era arrivato oggi da Berlino preceduto da una immensa *reclame*. Gli strilloni in Mercaria strillavano la presenza di lui alla prima del *Rantzau*. »

Teatro Regio. — I cartelloni del Regio annunziano la prima rappresentazione della *Basoche* di André Messager per sabato prossimo, 4 marzo, con un compenso non sappiamo a quale lettera *B*, che fa la più maltrattata in questa stagione. Ciò significa che la signorina Ferrani è in via di guarigione, e noi ne siamo lieti per lei e per l'Impresa, che si sarebbe trovata in un serio imbarazzo; con una sola opera e quindi con una sola Compagnia, basta la più lieve indisposizione ad interrompere la serie delle rappresentazioni. Per fortuna, i compensi da dare non sono che sei, crediamo. Intanto sono spinte con alacrità le prove dell'*Irene*, del maestro Kell, che avrà ad interpreti principali la Gilboni, la Borlinetto, il Cremonini, lo Sparapani ed il Cromberg, cioè una Compagnia del tutto diversa da quella della *Basoche*. Ma l'opera in quattro atti, tratta da una leggenda portoghese del settimo secolo, è nemi spettacolosa e richiede nove scenari, oltre ad un centinaio di costumi: l'allestimento non è dunque cosa da potersi abborracciare alla lesta.

Il Kell assiste in persona alle prove; pittore stimato, egli fece gli schizzi dei scenari e dei costumi a sovrintese alle disposizioni dell'allestimento. L'*Irene* non è il suo primo lavoro. Or sono due anni fece rappresentare nel teatro San Carlo di Lisbona un'altra opera, *Donna Bianca*, che ebbe un brillante successo e si ripetè ben 27 sere. Ma il Kell, a costo di gravi sacrifizi, volle chiedere ad un pubblico italiano il verdetto sul suo nuovo spartito: un successo a Lisbona avrebbe potuto dar l'adito al sospetto che fosse un successo di amicizia o di amor proprio nazionale. Per questo venne in Italia, e fra i teatri italiani scelse il Regio di Torino, sapendo che, all'infuori di ogni gara di chiesuola o di ogni influenza editoriale, il pubblico di Torino ha fama di serio e di autorevole. E noi crediamo che l'egregio maestro non abbia avuto torto a porre nelle mani del nostro pubblico il giudizio sulla sua nuova opera: comunque esso abbia da essere, certo sarà conforme alle tradizioni costanti del teatro, cioè calmo e spassionato.

Teatro Carignano. — Ieri sera un bel teatro. La Compagnia comica veneziana ha acquistato grandi simpatie nel pubblico, e meritamente ogni sera è fatta segno alle più cordiali dimostrazioni. Ieri sera nel programma due generi, due ambienti: *Il minuetto*, una scena in versi del Sarfatti, che è un quadretto di genere del secolo incipriato, e il *Moroso de la nona*, il capolavoro di Gliacinto Gallina, che ha oramai commosso ed entusiasmato tanti pubblici. Nell'uno e nell'altro ebbero applausi la Denini-Sambo e il Benini, cui quali va ricordata quella valente attrice che è la Zanon-Paladini.

Fora del mondo. — Questa sera al Teatro Carignano si rappresenta una nuova commedia di Giacinto Gallina.

È un lavoro in un solo atto: *Fora del mondo*. Scene d'ambiente, ricche di quel colorito che è così vivo nelle commedie del Gallina; questo poeta vero della moderna Venezia, che ci dà sul teatro la stessa fedele vivacità di tinte che il povero Favretto fissava sulle sue tele.

Il Gallina, dopo un silenzio di parecchi anni, è tornato con ardore al lavoro ed ha saputo infondere una vitalità nuova e rigogliosa nel repertorio veneziano, alcun poco languente. *Fora del mondo* è uno dei frutti di questa rinnovellata attività. Il pubblico torinese, che accoglie con tanto plauso, seralmente, i lavori del Gallina, è certo di assistere questa sera ad una festa dell'arte.

Si darà quindi *I recini da festa*, la caratteristica commedia di Riccardo Selvatico, che era in cura dal sindacato di Venezia distolgono dal teatro.

Teatro Alfieri. — Si trattava ieri sera dello spettacolo d'onore della fine e gentile artista della Compagnia Novelli-Leigheb, signorina Giulia Fortuzzi, che il pubblico dell'Alfieri applaude seralmente con vive simpatie, e che chiama, a mo' di vezzeggiativo, semplicemente la Fortuzzina. Ciò basti per far comprendere quanto fosse il teatro Alfieri non affollato di pubblico. La serata, salutata da un cordiale e generale applauso al suo primo apparire, ebbe per tutta la serata una fioca di battimani e di chiamate e regali di fiori.

Nelle vesti di *Santorellino*, che è uno dei cavalli di parata della signorina Fortuzzi, essa fu tutta grazia, tutto brio; fu una perfetta educanda del Convento dello Rondinelle e fu una elegantissima figurina di Saxe nella scena dell'operetta, epperò strappò replicatamente l'applauso.

Manco a dirlo, il Novelli nei panni di Celestino Floridor, organista e autore di operette, fu al solito irresistibile e tenne viva l'ilarità del pubblico.

— Questa sera si replica la commedia di Alcard *Papà Lebonnard*.

Domani sera poi avremo una novità — nuova di zecca, che desta molto interesse, cioè *La Vita del pensiero*, commedia in un atto di Luigi Illica. L'autore è venuto a Torino per assistere alla messa in iscena del suo lavoro, per la cui rappresentazione la Compagnia Novelli-Leigheb pone un particolare impegno.

'N cöp s'la testa. — Al teatro Rossini sono incominciate le prove di una nuova commedia dialettale, in 3 atti, di Edoardo Calandra: *'N cöp sla testa*.

Edoardo Calandra, così si rifà vivo alla scena. La notizia tornerà gradita al pubblico, presso il quale egli goda tante simpatie, uno fra i pochi che tengano alta a Torino la bandiera della nostra letteratura piemontese.

Chi conosce i *Loncia di Fulicetto* e gli altri lavori di soggetto regionale del Calandra, ha buon mo-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (51)

LA REGINA DELLA NOTTE

Romanzo

di ARMAND LAPOINTE

— Adesso, per esempio, v'è un affare che deve prendermi tutto il suo tempo.

— Quale affare?

— Quello dei due principi Phasis!

Facendo a Prudhot quella sorprendente rivelazione, il console generale guardava l'agente con aria un po' canzonatoria.

Prudhot esclamò:

— Come! Ella sa!...

— Tutto!... Sissignore.... Un console generale ha anch'egli la sua polizia.

Prudhot sorrise a sua volta, ma lo fece discretamente.

— Oh! — disse il console, — mi affretto ad aggiungere che la mia polizia è di data tutta recente.... Ci tengo però a provarle che è ben fatta.... Ella sta cercando il vero Phasis!

— Ha ragione! Ma vi sarebbe una prova, per me, più concludente ancora.

— Quale?

— Quella di dirmi dove si trova.

— Potrei dirgliela, ma si tratta di un segreto che non mi appartiene.

— Allora faccia conto che non glielo abbia domandato, signor console. Temevo si fosse attentato alla vita del principe; ma ora sono completamente rassicurato.

— Ed ora per giungere a quello scopo che volevo vederla, signor Prudhot; ci tenevo, dopo il mio errore involontario, a trarla d'inquietudine. Sa, m'immagino, a che voglio alludere.

— Oh! perfettamente.

— E ho anche una notizia a darle.

— Interessante?

— Lo giudicherà da sè. Mercoledì prossimo avrà luogo una gran festa nal palazzo della principessa Annika Swani.

— In quale occasione?

— Nell'occasione del contratto di matrimonio della principessa.

— La principessa si marita?

— Sicuro, signor Prudhot.... ella si marita.... col principe.

— Qual principe? — domandò l'agente.

Il console, senza rispondere alla domanda, si mise un dito sulle labbra e ripreso:

— Spero che il signor dottore Nicolin sarà della festa, in qualità di compatriota.... È per lui un dovere e, in quanto a me, aggiungo che sarò lietissimo di trovarlo quella sera al palazzo della principessa.

— Quand'è così, signor console, trasmetterò l'invito al dottore.

— A mercoledì, allora.

— A mercoledì.

Prudhot uscì dall'appartamento del console, e cosa abbastanza licenziò il suo cocchiere. Non aveva più premura, e una buona camminata non poteva fargli altro che bene.

— La signora Annika è partita di qui — egli disse fermandosi un momento davanti al palazzo dell'Ambasciata russa. — Molto abile quella signora Annika.... Sì è preso giuoco di me.... Oh! prenderò, io, la mia rivincita.... Ma, per ciò, si tratta di sapere dove si trova Alessandro Phasis.... Non sarà forse impossibile. Intanto, andiamo a

tivo di aspettarsi una commedia ricca di caratteri locali, come dev'essere un'opera scritta per il teatro in dialetto.

Teatro Balbo. — Si annuncia che la prima della grandiosa operetta *I Granatieri* avrà luogo domani a sera al Balbo.

La Compagnia Scognamiglio ci prega di annunciare che un'operetta verrà rappresentata integralmente con e la scritta dal maestro cav. Valente senza le innovazioni che le italiane Compagnie vi hanno introdotto.

Doppiamente interessante perciò sarà la rappresentazione di domani sera.

Teatro Gerbino. — I famosi Colibrì continuano ad attirare la curiosità del pubblico, il quale accorre sempre numeroso al Gerbino. Anche ieri sera questi bizzarri discepoli personaggi divertirono con i loro esercizi di musica, danza e prestidigitazione, con i loro trastulli infantili, con i loro giuochi, e furono applauditissimi.

Domani, giovedì, avranno luogo due rappresentazioni: una alle 3 e l'altra alle 8 1/2; in quella diurna tutti i bambini non pagheranno che la metà del prezzo tanto d'ingresso quanto dello spettacolo chiuso e posti distinti.

Concerto Prochet. — Il nome di Bianca Prochet è troppo simpaticamente noto al pubblico nostro intelligente perchè l'annunzio di un suo prossimo concerto non debba riuscire gradito ai molti che apprezzano degnamente le sue qualità di pianista. Allieva dello Sgambati, oltre al battesimo della scuola famosa da cui esce, reca con sè un tal complesso di doti personali, di studio, di costanza, da entrare nel piccolo numero di quegli artisti cui il successo non arresta sugli allori.

Bianca Prochet ha continuato a studiare, e la sera del 10 marzo corrente darà nella Sala Marchisio un concerto nel quale prenderanno parte altri artisti valorosi e cari al nostro pubblico, come il Formeris, il Rossi, il Rocrio e una giovane e intelligentissima nostra concittadina, la signorina Vittoria Carozzi, che al un sincero e fervido entusiasmo per l'arte accompagna la freschezza e la virtuosità d'una voce invidiabile, e, quel che è più, la serietà riconosciuta di una scuola valentissima.

Scuola di recitazione Maria Laetitia. — L'ultimo saggio di questa Scuola ebbe un esito eccezionale sia per concorso di pubblico o sia per la bravura addimostrata dai numerosi allievi del cav. Bassi. Si distinsero le signorine Tenaiva, Zoppis, Ramoni, Bonetti, Validata, Capellano, Debenedetti, Albani e Ballatore; ed i signori Scotto, Nasi, Molino e Vralé. Fra i vari artisti che assistettero all'esperimento v'era l'egregia signora Pia Marchi-Maggi, che ebbe parole assai lusinghiere per tutti.

Corrado Corradino al Club Alpino. — I venerdì del Club Alpino hanno acquistato gentile rinomanza di istruttive e piacevoli adunanze per le conferenze che vi si tengono e gli spettacoli di *sciopticon*, che anche l'anno scorso furono gustatissimi, come quelli che continuano nell'inverno l'azione altamente educatrice del nobilissimo Sodalizio.

Venerdì prossimo, 3 marzo, avrem anche maggior solennità, poichè la benemerita Direzione della Sezione torinese ha stabilito di offrire a' suoi soci non solo, ma anche alle altre persone che desiderano intervenire, parecchie serie di veduta in *sciopticon*, fra le quali una veramente splendida di fotografie d'alta montagna eseguite da Vittorio Sella, uno fra i migliori fotografi alpini d'Europa.

Fra le altre si avrà la veduta della punta Gnifetti sul Monte Rosa (4559), sulla quale sarà eretta dal Club Alpino, nel corrente anno, la Capanna-Osservatorio Regina Margherita..... l'Osservatorio più alto d'Europa e, se non erro, del mondo.

Alla perfezione nell'arte fotografica, alla ricchezza delle serie che comprendono le vette e le valli delle Alpi occidentali, Cervino, Monte Rosa, M. Viso, ecc., animate da macchiette di alpinisti e di guide, illustrate e spiegate da quell'infaticabile segretario che è il conte Luigi Cibrario, il quale, col cav. Guido Rey, è il *Deus ex machina* dello spettacolo, si aggiungerà anche l'attrattiva della beneficenza e il fascino della parola di Corrado Corradino.

Poichè le offerte che gl'intervenienti vorranno fare andranno a totale beneficio delle Colonie Alpine per fanciulli poveri, questa riuscitissima espressione della carità, veramente igienica e civile, alla quale il Club ha già contribuito come ad Istituto che realizza, per una parte, il suo programma: « Migliorare la fibra fisica e morale col culto della montagna. »

E Corrado Corradino, il gentile poeta, il forte pensatore che non nega il concorso della sua bella intelligenza e del suo ottimo cuore alle opere che tendono a sollievo dei poveretti, vi inaugurerà lo spettacolo con una parola su questo Colonie, che, sorretto dalla simpatia universale, tendono a quel bene di miglioramento sociale che il valente professore vagheggia con tanto entusiasmo.

Quest'anno poi la istruttiva lezione di montagna tornerà più opportuna alla gioventù studiosa poichè anche fra di noi, molto prossime vennero estive, per cura del Club Alpino si ordineranno quelle *Carovane scolari alpine* che nei paesi più civili danno frutti sì importanti di istruzione e di educazione. Chi dunque non vuol perdere un posto si affretti a procurarsi il biglietto, poichè la sala *Troja*, ove avrà luogo il trattenimento, non è vastissima.

Si possono avere i biglietti al Club Alpino pei soci; allo stabilimento idroterapico la *Provvidenza*, via Venti Settembre, 5, pei non soci, contro una piccola offerta per le Colonie alpine.

Un concorso musicale. — La Direzione del periodico parigino *Le Figaro Musical* bandisce un duplice concorso poetico e musicale relativo cioè alla poesia ed alla musica di un'operetta. Il libretto dovrà essere in tre atti ed i manoscritti dovranno essere trasmessi, alle solite condizioni dei concorsi, non più tardi del 30 aprile corrente anno alla Direzione del *Figaro Musical* presso il *Figaro*, rue Druot, 20, Parigi. Il verdetto della Giuria sarà pubblicato il 31 maggio; il libretto scelto sarà stampato e messo dal 15 giugno in poi alla disposizione di chi volesse musicarlo. I manoscritti musicali dovranno essere consegnati non più tardi del 15 settembre: il che vuol dire che ai compositori sono concessi soli tre mesi. Al libretto premiato sono assegnate L. 1000, alla musica L. 10,000, oltre ai diritti d'autore sulla rappresentazione che avrà luogo nell'inverno 1893-94 nel teatro delle Nouveautés di Parigi. Il concorso tocca sulla nazionalità dei concorrenti; si dovrebbe quindi concludere che è aperto a tutti. Chi intendesse concorrere farà bene ad ogni modo a chiedere in proposito maggiori e più autentici schiarimenti.

Il castigo. — È un nuovo romanzo di Matilde Serao, edito in ora dal Casanova, impresso coi tipi L. Roux e C.

Questo nuovo lavoro della scrittrice napoletana fa seguito all'altro suo: *Addio, amore!*, ed è già comparso sulle appendici del *Corriere di Napoli*, alla cui redazione apparteneva, allora, la Serao, prima che nascesse il *Mattino*.

Campeggia, tra le figure maggiori del romanzo, una enigmatica figura di donna: Hermione Darlington. Tracciarne qui i lineamenti e dire il carattere del nuovo romanzo non sarebbe cosa opportuna: se ne occuperà, invece, la rivista *Fra novellieri e romanzieri* della *Gazzetta Letteraria*.

Qui ci limiteremo a dire che il *Castigo* rispecchia fedelmente la fisionomia letteraria della Serao, in quei tratti peculiari che la segnalano fra i migliori moderni scrittori.

Primi versi. — È il titolo d'un volumetto di poesie che un nostro giovane ed egregio collaboratore, A. F. Bona, ha pubblicato testè nella nativa Alba.

Il Bona è già conosciuto fra la gioventù studiosa, tra cui si segnalò per ingegno vivace e colto fin dal tempo dell'Università per un suo lavoro sui *Probiviri*, illustrazione accurata e perspicua d'un importante argomento legislativo.

In questi suoi versi egli rispecchia oggi l'animo giovanile, commosso volta a volta dai sentimenti dell'amore, della natura, della patria; onde no viene all'opera sua un'impronta ora affettuosa e gentile, ora mobile e pensosa, che gli concilia le simpatie del lettore.

Ultime novità librarie. — Serao Matilde — *Castigo*, nuovo romanzo interessantissimo; 1 volume in-12°. L. 4.

Carducci Giosuè — *Cesari e faville*, serie seconda (1871-76); 1 vol. in-12° (VII delle opere). L. 4.

Capuana Luigi — *La sapassionata*, raccolta di novelle; 1 vol. in-12°. L. 3.

Verga G. — *Una peccatrice*, seconda edizione; 1 volume in-12°. L. 1.

Penta Pasquale — *I pervertimenti sessuali nell'uomo e l'invasore Verzeni, strangolatore di donne*, studio biologico; 1 vol. in-12° con figure e ritratti originali. L. 3.

Golgiardi-De Sario — *Pro i libri*, risultato di una inchiesta bibliopsicologica, con prefazione del professore A. Tamburini; 1 vol. in-12°. L. 2 50.

Rinaldi N. — *Carmi e odi barbare*, con due lettere di G. Carducci (Biblioteca dei poeti moderni, vol. II); 1 vol. in-16°. L. 2.

Alla libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.

CRONACA

Per le liste elettorali politiche, amministrative e commerciali. — La Giunta municipale, a termini di legge, notifica che le *liste elettorali* politiche, amministrative e commerciali sono esposte per quindici giorni a partire dal 1° corrente all'albo pretorio e nell'ufficio municipale Elezioni, onde ognuno degli elettori possa prenderne visione.

Invita perciò quelli che abbiano reclami a fare per iscrizioni, ommissioni o cancellazioni nelle suddette liste a presentarli al predetto ufficio nel termine stabilito, cioè entro il 15 del corrente mese, per quelle politiche ed entro il 31 pure di detto mese per quelle amministrative e commerciali.

L'arrivo del nuovo prefetto di Torino. — Col diretto in arrivo da Genova alle 7,25 ant. è giunto iermattina a Torino colla propria famiglia il nuovo prefetto nostro comm. Municchi.

Essendo arrivato in forma privatissima senza dare preavvisi, lo attendevano soltanto il proprio fratello cav. ing. Leopoldo Municchi — capo-servizio aggiunto del movimento e traffico delle strade ferrate del Mediterraneo — ed il figlio, nonchè il questore commendatore Campolmi.

Passaggio di pellegrini reduci da Roma. — I pellegrini inglesi, in numero di quasi 600, che transitarono per Torino diretti a Roma con due treni speciali il giorno 16 del testè decorso febbraio, sono ripartiti ieri mattina da Roma con un unico treno speciale alle ore 8.

Pranzarono a Spezia e giunsero a Torino all'1,36 di stamane. Fu disposto perchè trovassero tutti alloggio e vitto nei nostri maggiori alberghi (*Europa, Feder, Turin, Bonne Femme*, ecc.).

Essi poi proseguiranno questa mattina il loro viaggio per l'Inghilterra, ripartendo per la linea di Modane con due diversi treni speciali alle ore 9,10 e 9,40 ant.

Un banchetto sociale. — Ieri i membri della Direzione ed Amministrazione *Unione principali lattonieri ed apparecchiatori gas e acqua*, in seguito alla composizione delle divergenze sorte fra essa e la *Società consumatori gas-luce*, intervennero ad un lieto ed elegante banchetto.

Esso ebbe luogo all'*Albergo Venezia* in via Venti Settembre, e per scelta e abbondanza di cibi fu davvero squisito e lodevole.

Intervennero all'amichevole simposio il presidente dell'*Unione* sig. Mongini, il vice-presidente sig. Rezegotti, gli amministratori Franzinetti, Razario, Grisoni, Ravelli, Baldusso, ecc.

Il pranzo ebbe carattere oltremodo famigliare ed amichevole.

In fin di tavola il presidente, ringraziata la Stampa che prestò la efficace opera nella giusta discussione delle divergenze insorte fra la Società *Consumatori gas-luce* ed i *Produttori lattonieri ed apparecchiatori gas ed acqua* si felicitò del lieto successo ottenuto in seguito a laboriose trattative colla suddetta Società, delle quali trattative, fatte colla migliore volontà e buona fede, egli spera che tutti i soci ed i fabbricatori debbano essere soddisfatti. Parlò inoltre di particolari taggiati interessi, e cioè industriali, attese l'approvazione dei suoi amministratori.

I biglietti di corrispondenza sulle tranvie della Belga. — All'intento di rendere più popolare e proficuo il servizio delle tranvie, la Società Belga metterà in vigore, a datare da oggi 1° marzo, e a titolo di prova, un servizio di corrispondenza fra le sue linee e quelle n. 15, valevole per il percorso di due linee.

Sul biglietto destinato a tale servizio sono indicati i trentun giorni del mese e le ore della giornata in cui è ammessa la corrispondenza.

Il fattorino della prima vettura nel distribuire il biglietto fora la data e l'ora, quello della seconda vettura indica la linea percorsa dal viaggiatore.

Le norme per la corrispondenza saranno indicate a tergo del biglietto stesso. Appositi avvisi nell'interno delle vetture, o pubblicazioni nella quarta pagina dei giornali, metteranno in grado il pubblico di prendere pratica di questo servizio, che è già in vigore in quasi tutte le capitali europee.

L'utilità ne è evidente, quando si rifletta alle molteplici corrispondenze cui dà luogo ogni linea. Così quella del Martinetto, per es., partendo dalla Gran Madre di Dio dà luogo nel suo percorso alle seguenti corrispondenze:

In piazza Vittorio. — 1° Pel corso San Maurizio - Porta Palazzo fino a piazza Statuto — 2° Pel corso Cairoli - corso Vittorio Emanuele - Porta Nuova - piazza Solferino.

In via Po (incrocio via Rossini). — 1° Per via Rossini - corso San Maurizio a Porta Palazzo. — 2° Per via Accademia Albertina - via Madama Cristina al ponte Isabella.

In piazza Castello. — 1° Per via Palazzo di Città - via Milano - Porta Palazzo - via Ponte Mosca - corso Emilia alla Barriera di Lanzo e di Milano. — 2° Per via Roma - ferrovia Porta Nuova - via Sacchi corso Duca di Genova alla Crocetta. — 3° Per via Roma - piazza San Carlo - ferrovia Porta Nuova - corso Vittorio Emanuele - corso Vinzaglio - via Cernaia - ferrovia Porta Susa - corso San Martino e piazza Statuto.

In Piazza Statuto. — 1° Pel corso Beccaria - corso Regina Margherita - Porta Palazzo. — 2° Pel corso San Martino - via Cernaia - piazza Solferino - Porta Nuova. — 3° Per le strade di Rivoli alla Barriera di Francia.

E viceversa nel percorso dalla Barriera del Martinetto alla Gran Madre di Dio. Siccè con 15 centesimi si possono percorrere circa 7 chilometri.

Lo stesso vale per le varie corrispondenze cui dà luogo ogni altra linea.

Qualche cosa di simile, ma con minori garanzie per la Società e minori comodità pel pubblico, era già in uso presso la Società degli *Omnibus*, che aveva un servizio di corrispondenza mediante apposito contromarche.

Per la gran festa artistica di beneficenza. — Venerdì, 3 marzo, alle ore 8 1/2 pom., nella sede della Società Promotrice dell'industria nazionale, si terrà la prima riunione per costituire il Comitato chiamato ad organizzare la progettata festa artistica di beneficenza che si terrà in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani e del 25° anniversario della Società Promotrice dell'industria.

Tale festa, come già si è accennato, dovrà essere come la rievocazione storica di tutte le grandi invenzioni che tanto contribuirono al progresso delle arti e delle industrie.

Agli esercitatori e produttori del distretto. — Dalla Camera di commercio ed arti di Torino riceviamo:

« Consta a questa Camera che da Parigi e da Bruxelles, sotto nomi ed indirizzi diversi, si chiedono merci — specialmente prodotti del suolo — offrendo per guarentigia l'invio anticipato in deposito presso una Banca di certi titoli di credito.

« Questa Camera raccomanda pertanto a tutti i produttori ed esportatori del proprio distretto di rivolgersi ad essa prima di inviare merci con tali guarentigie, e ciò per evitare ogni spiacevoli inconvenienti.

« *Il vice-presidente:* P. Bertarelli »

Tiro a segno cantonale. — Siamo pregati di avvertire i signori soci del Tiro a segno che col giorno di domenica 5 marzo verrà aperto il poligono di tiro al Martinetto per le annuali esercitazioni di tiro regolamentari e libere, e che col giorno 19 marzo, ore 8 ant., avrà principio il primo periodo di istruzioni militari.

La frequenza al periodo di istruzioni militari è obbligatoria per i giovani che nel corrente o venturo anno intendono contrarre il volontariato di un anno o protrarre il servizio militare al 26° anno d'età.

I militari in congedo illimitato che avranno frequentato il Tiro nazionale per due periodi annuali godranno dell'esenzione in occasione della chiamata sotto le armi della propria classe.

I cittadini che intendono prendere parte a questo periodo d'istruzione dovranno procurare prima di tale epoca la loro inscrizione a soci e presentarsi immancabilmente nel giorno ed ora suindicati.

Per i militari appartenenti alla 1ª categoria dell'esercito permanente è solo prescritta l'esecuzione pratica delle lezioni di tiro.

Il prezzo delle munizioni per il corrente anno venne dalla Presidenza fissato in centesimi 35 il pacchetto di otto cartucce per i tiri liberi ed a centesimi 6 le cartucce per i tiri regolamentari.

La Presidenza crede necessario in pari tempo ricordare che il terzo ne utile per il pagamento della tassa annua dei soci scade con tutto il corrente mese di febbraio, ed invita quelli chi ancora non avessero eseguito il pagamento a volerlo effettuare prima di tale epoca a scanso di disgustosi provvedimenti, essendo la tassa esigibile colle norme per le imposte dirette.

Banco di beneficenza sotto ai portici del palazzo Carignano. — Il comm. Antonino Parato, presidente di questo Banco, ci comunica il rendiconto seguente dell'esito finanziario del Banco stesso:

« 1° Entrate: Vendita di biglietti nei quattro giorni L. 12,660.

« Offerte e sussidi: Dal Municipio L. 500; dal conte Felice Rignon 500; dal sig. R. C. C. 200; da fitti banchi sotto i portici 880; da vincitori di premi reali: dal sindaco Voli, premio N. 5400 L. 100, dal N. 5406, N. 5491, N. 5493, N. 5493 L. 50. Totale delle entrate L. 14,810.

« 2° Uscite: Costruzione del banco ed addobbo, stampati, cioccolattini, arrotolamento dei biglietti, sorveglianza, ecc., ecc. L. 1400. Provento netto L. 13,410 da dividersi fra le 18 Opere pie unite come segue: Ricovero di mendicità L. 745 — Buon Pastore 745 — Ospedale Oftalmico 745 — Asili dei Lattanti 745 — Società Scuole Infantili 745 — Conservatorio del Rosario 745 — Ritiro delle Concezioni 745 — Patronato dei giovani liberati 745 — Istituto pei ciechi 745 — Ospedaletto Infantile 745 — Asili Maria Teresa 745 — Scuole Tecniche San Carlo 745 — Istituto pei rachitici 745 — Sacra Famiglia 745 — Casa Benefica pei deraliti 745 — Asilo Notturno 745 —Sordo-muto povero 745 — Collegio degli Artigianelli 745.

Totale a pareggio L. 13,410.

« Questo risultato, così onorevole alla carità cittadina, fa sentire più vivo l'obbligo ai rappresentanti dei diciotto Istituti più uniti di rendere le più sentite grazie ai loro benefattori instancabili, che con tanta premura e larghezza hanno fornito quest'anno ciascuno individuo di oggetti così varii ed eletti pel Banco, in ogni ordine di cittadini dal ceto basso ed alto al Municipio, alla Famiglia Reale sempre munifica; a quei molti che concorsero alla buona riuscita e coi doni e colle estrazioni, o coll'opera personale o spontanei servigi, al perito giurato Lipparoli, al confettiere Baratti-Milano, al tipografi Erudi Botta, ed in modo singolare alla Società Gianduja, sotto al cui patronato si è potuto allargare il nostro Banco per rispondere all'invito di accogliere nuovi confratelli, e si è visto che a Torino il sole della beneficenza splende per tutti. »

Società Militare Alpini in congedo. — Nel rendere edotti i soci che il Banco di beneficenza a favore della bandiera sociale fruttò L. 201 50, netto questa Direzione si trova in dovere di rivolgere i più vivi ringraziamenti ai soci ed invitati che coi loro doni contribuirono a rendere il Banco di beneficenza degno dello scopo che si era prefisso.

Per un fatto di cronaca. — Intorno al fatto pubblicato ieri col titolo: *A colpi di chitarra e di sciabola* abbiamo ricevuto due lettere che modificano la versione data a noi raccolta, lettere che per debito di imparzialità pubblichiamo.

La prima è dei signori Stefano Pavetti e Pilade Gai, i quali facevano parte della comitiva che fu alle prese col tenente, e dice in sostanza così:

« Riguardo alla cronaca: *A colpi di chitarra e di sciabola* le cose stanno in questo modo:

« Usciti noi dalla *Birreria Woisi*, eravamo appena giunti sull'angolo di via Santa Teresa e via Pietro Micca quando vedemmo il tenente Paoli con delle donne di mala vita. Una di queste rivolse al tenente poco graziosi epiteti che fecero ridere gli astanti, fra i quali eravamo pure noi.

« Il tenente già era stato allontanato da alcuni suoi compagni, e mentre si facevano i commenti del fatto egli venne di corsa verso di noi gridando: — Chi mi deride? Chi ride di me? — Nessuno gli rispose e lui si mise a dare schiaffi al primo che trovavasi vicino. Visto che continuava a picchiare, il Gai Urbano andò per difendere il fratello, che era alle prese col tenente, e visto che il tenente stava calci e stava per sfoderare la sciabola, gli diede un colpo di chitarra sul capo.

« Il tenente Paoli sguainò la sciabola e diede a menar colpi a dritta e a manca. Per fortuna il Gai riescì a frenarlo un po'.

« Alle grida del Gai accorse gente e il tenente venne tratto via da due guardie civiche e non da guardie di P. S. I colpi di sciabola dati al Gai gli recisero quasi interamente l'orecchio destro. Venne poscia condotto all'Ospedale da una guardia civica. »

La seconda lettera è del presidente della Società Concessionari di vetture pubbliche, sig. G. Fassini:

« Torino, il 1° marzo.

« A scanso di equivoci.

« Non è per nulla vero che la colluttazione abbia avuto principio dalla sbadataggine di un cocchiere, il quale correva sfrenatamente, poichè nessuno dei viaggiatori era in vettura, come fu pubblicato; ma solo dopo il fatto fu chiamata la vettura pubblica N. 3, condotta dal cocchiere Momo, per condurre il ferito all'ospedale. »

Una scomparsa misteriosa. — Bernardi Spirito, d'anni 30, abitante in via Santa Giulia, N. 41, garzone macellaio nella macelleria sita in via Bertola, N. 2, ebbe a questionare con una sconosciuta che il 27 scorso si fermò dinanzi la bottega a guardare dei pezzi di carne ch'erano in mostra. Lo sconosciuto terminò il battibecco estraendo dalla tasca un oggetto che il Bernardi non è in grado di precisare e ferendolo con quello all'occipite ed al naso.

All'Ospedale di San Giovanni il Bernardi fu ieri sera giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Un cadaverino. — Verso le 6 1/4 di ieri mattina lo spazzaturaio Gelato Antonio rinvenne il cadaverino d'un neonato nel ripostiglio delle spazzature al 4° piano della casa N. 48 di via Cavour. L'Autorità, dopo le constatazioni di legge, ordinò il trasporto del cadaverino alla camera mortuaria.

Per sei pipe. — Nel pomeriggio di ieri Bosco Giuseppe, d'anni 32, fabbro, aprì con un ferro una vetrina all'esterno d'un negozio da chincaglierie situato nelle vie Milano e Torquato Tasso per rubarvi mezza dozzina di pipe del valore di 50 centesimi caduna. Sorpreso dal proprietario sig. Anversi, fu da questi arrestato e consegnato ad una guardia civica, che lo condusse in Questura. Chissà quanto..... ciecherà!

Tentativo ladresco abortito. — L'ingegnere Camillo Assanto, che ha fabbrica di palloni in ferro sullo stradale di Moncalieri, N. 52, denunciò che verso le 9 pom. del 26 scorso febbraio tre giovinastri scavalcarono le cancellate dal suo laboratorio e si introdussero nel cortile, munito di un sacco che presero a riempire di pezzi di ferro. Sorpresi da alcuni addetti allo stabilimento, i tre ladri si diedero alla fuga, abbandonando nel luogo il sacco colla refurtiva, non senza però che i sopraggiunti riconoscessero in uno di essi certo Bono Guglielmo fu Natale, d'anni 10, fabbro-fabbraio disoccupato, dimorante in N. 1 di via Valsalice.

Il Bono venne quindi ieri, verso le ore 4 pom., arrestato in borgo del Rubatto dagli agenti di P. S. Egli confessò pienamente il reato imputatogli, aggiungendo però di non conoscere i suoi due complici (!).

Arresti. — Gli arresti delle ultime ventiquattro ore sono ben 31, seguitandosi a far piazza pulita con molta energia.

Fra gli arrestati due soli notevoli: quelli di M. Giuseppe, di anni 65, e Z. Antonietta, di anni 21, colpiti da mandato di cattura per bancarotta fraudolenta.

Memorandum. — Comunicazioni:

Unione Escursionisti. — Venerdì 3 marzo, alle ore 8,30 pom. nel locale sociale, il socio G. Canepa terrà una conferenza sul tema: *L'escursionismo e la società presente*. La Direzione ha stabilito che il venerdì di ogni settimana sia il giorno più specialmente indicato pel frequentamento della sede per combinare gite, per le adesioni alle stesse e che le conferenze prossime sieno tenute in detto giorno. La distribuzione del biglietto di riconoscimento, che viene dato gratuitamente, comincierà col 3 e finirà col 10 marzo.

STATO CIVILE. — Torino, 28 febbraio 1893.

NASCITE: 20, cioè maschi 13, femmine 7.

MORTI: Feroldi Erminia, d'anni 75, di Bozzolo.
Veraldo Teresa v. Bosco, id. 77, di Perno d'Alba, stir.
Martino Donato, id. 47, di Viale, carbonaio.
Bernardi Teresa, id. 87, di Castel Umberto, agiata.
Rapallino Annetta, id. 54, di Castelletto Uzzone.
E'a la Celeste, id. 55, di Massorano, agiata.
Finazzi Maddalena, id. 95, di Varcelli, agiata.
Appendino Caterina v. Foglietti, id. 70, di Poirino.
Dalla'a Geronima v. Cerale, id. 71, di Giaveno, agiata.
Crova Luigia Maria v. Rovgero, id. 70, di Cavagnolo.
Novo Margherita, id. 44, di Monta d'Alba, contadina.
Frat.) Pierino, id. 6, di Torino.
Vayra Antonio, id. 63, di Valperga, farmacista.
Stobbia Luigi, id. 45, di Torino, vernic. alle Ferrovie.
Germone Teresa, id. 27, di Sale Langhe, sarta.
Tosi Luigi A., id. 21, di Busto Arsizio, cald. di cavall.
Ponzio Teresa n. Solavagione, id. 48, di Carmagnola.
Masera Caterina n. Panera, id. 78, di Canale d'Alba.
Bonelli Clotilde, id. 20, di Sala Monferrato, religiosa.
Morelli Maria n. Soppo, id. 54, di Sant'Ambrogio.
Varesio Caterina v. Pasquale, id. 80, di Cossano, lav.
Gremo Teresa, id. 6, di Torino.
Berrutto Gio. Bern., id. 21, di Torino, stamp. in seta.
Viano Ambrogio, id. 57, di Castelnuovo, bracciante.
Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 61, di cui a domicilio 19, negli ospedali 13. Non residenti in questo Comune 4.

SPETTACOLI — Heraclati, 1° marzo.
CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lettera S) — (Comp. comica G. Gallina). — *Pere del mestè*, comm. — *I recini da fioté*, commedia.
GERBINO, ore 8 1/2. — Rappresentazioni date dalla Compagnia illusionista Colibrì.
ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Novelli-Leigheb). — *Papà Lebonnard*, commedia. — *Il settimo*, farsa.
ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli). — *Ah sì? fuoco sguerli*, commedia.
BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Scognamiglio). — *Regina e contadina*, operetta.
TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette). — *Giovanin Bel Pasta*, dramma.
Tutte le feste alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.
SALONE CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnie eccentriche Alfred ed Hernandez. Arley and Doley, velocipedisti. Lablanka e Frieda, canzonettiste.

Nuovo Romanzo.

Fra poco cominceremo in appendice un nuovissimo romanzo di Pontsovres

L'Innamorata

che per la novità dell'argomento, per l'esuberanza della passione, per l'eleganza della narrazione si conquisterà tutta la simpatia delle nostre lettrici.

ULTIME NOTIZIE

La relazione sulle Banche è prossima.

Il Re a caccia — L'arresto dell'assicida Fascetti.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

1, *ore 9,5 ant.*

Iersera si adunò in seduta plenaria la Commissione per l'ispezione sulle Banche; si ritiene prossima la presentazione della sua relazione.

— Stamane il Re andò a caccia a Castelporziano. Tornerà stasera. Il tempo è splendido.

— Iersera, alle nove, fu arrestato in via Capo d'Africa l'assicida Luigi Fascetti. Egli dichiarò che aveva l'intenzione di costituirsi o che lo avrebbe fatto, se, così, non fosse stato preveniito.

Clémenceau ed i milioni del Panama.

Il protettorato inglese in Egitto?

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, *ore 8,40 ant.* — In questi ultimi giorni avendo il *Figaro* confermata l'accusa già fatta da altri al Clémenceau d'avere spinto gli amministratori della Compagnia di Panama a sborsare somme ingenti a ministri e deputati, il Clémenceau aveva naturalmente cercato di smentire questa accusa sul suo giornale la *Justice*.

Ora il *Figaro* pubblica *in extenso* le deposizioni di Clémenceau, Floquet, Freycinet e Carlo Lesseps dinanzi al giudice istruttore Franquesville. Da queste deposizioni, che occupano ben sette colonne del giornale, appare che fra i depositanti incorrono alcune contraddizioni; tuttavia risulterebbe in modo irrefragabile che i tre primi, e specialmente Clémenceau, usarono pressioni sopra Lesseps per indurlo a versare alcuni milioni al barone Reinach ed a Cornelio Herz, i quali, come è noto, non erano che intermediari.

— Le *Libre Parole*, giornale boulangista molto proposto a sbalzare grosso, pubblica una lettera dal Cairo in cui è detto che giungono continuamente in Egitto truppe inglesi. Il corrispondente invita il suo giornale ad annunciare che, prima di un mese, Abbas-pascià sarà destituito, e che verrà stabilito il protettorato inglese.

La *Libre Par le* pubblica questa notizia con risolini caratteri.

La festa italiana a Londra coll'intervento del Duca d'Aosta.

La questione monetaria alla Camera dei Comuni.

Gl'inglesi nell'Africa orientale.

LONDRA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 28. — Alla festa del *Caffè Monico*, la cui sala sarà decorata con bandiere, assisteranno 250 persone. L'incaricato d'affari d'Italia giunse alle 11,30 col personale dell'Ambasciata. Il Duca d'Aosta rispose allo speciale invito fattogli di assistere con una lettera scusante l'assenza in causa di precedente impegno ed esprimente l'alta simpatia per le opere di beneficenza italiane. Servito il *buffet*, il console generale Heath fece un brindisi alla regina Vittoria ed ai Sovrani d'Italia tra grande entusiasmo. La festa riuscì brillantemente. La musica suonò l'Inno italiano.

***

— *Camera dei Comuni.* — (*Continuazione*) — Gladstone, continuando il discorso, dice la moneta essere una misura comune del valore dei prodotti; ed essere da desiderare che il tipo monetario abbia stabilità ed invariabilità; essere impossibile di avere un tipo monetario assolutamente d'invariabile valore. Secondo l'opinione, guadagnante sempre più terreno, l'oro sarebbe il migliore tipo monetario perchè soggetto a minore oscillazione del valore; la tendenza nei prezzi a ribassare essere causata dalla aumentata produzione e dall'incremento dei mezzi di comunicazione.

Ma il prezzo del lavoro, che è il maggiore coefficiente della produzione, essere aumentato dapprtutto ed enormemente in Inghilterra. Come è possibile aumentare il valore dell'oro che non ha mai variato oltre il 3 od il 4 0/0 associandogli l'argento che ha variato del 40 0/0 e secondo alcuni varierà ancora del 50 0/0? Gladstone invita la Camera ad esaminare maturatamente la questione prima di deviare dal saldo terreno su cui l'Inghilterra crebbe durante gli ultimi cinquanta anni il suo edificio commerciale, che è senza precedenti nella storia del mondo. (*Vivi applausi*)

Goschen riconosce il problema essere complesso. Crede debbasi da entrambe le parti evitare il dogmatizzare. Dicesi però convinto che l'azione dei delegati inglesi ha provocata la proroga della Conferenza monetaria di Bruxelles. Ritiene pertanto che il Governo britannico debba mostrare all'Europa che desidera sempre che coloro che parteciparono ai lavori della Conferenza cerchino di trovare una soluzione alla questione monetaria. Essere perciò desiderabile che il Governo inglese provochi la ripresa della Conferenza.

L'oratore non approva il bimetallismo, ma appoggia la mozione Thompson perchè si deve fare tutto il possibile onde assicurare l'impiego più esteso dell'argento di tutti i paesi per l'uso necessario.

Harcourt dice che la causa della rottura della Conferenza monetaria di Bruxelles fu la mancanza di un progetto. Se gli Stati Uniti promovano una nuova Conferenza e sottopongano un progetto, il Governo inglese sarà felice di assistervi e di discuterlo, ma il Governo inglese non ha nessuna proposta da fare. La mozione Thompson fu respinta con voti 229 contro 148. L'emendamento Beckett, dichiarantesi contrario a qualsiasi iniziativa del Governo inglese per una nuova riunione della Conferenza, fu approvato.

***

Da un documento ufficiale distribuito al Parlamento risulta che Portal spera di giungere nell'Uganda avanti l'epoca fissata per lo sgombero della Compagnia dell'est-africana. Il rapporto di Portal è molto ottimista.

BORSA UFFICIALE

1° marzo.

Rendita corso netto d'ufficio **97.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2 104 05 — 104 15 —	— — —
Svizzera	103 87 1/2 103 97 1/2	— — —
Londra	— 2 1/2 — — — — —	26 20 — 26 22 —
Id. lungo	— — — — — — —	— — —
Germania	— 5 — — — breve	126 20 — 126 30 —
	lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 1° marzo. — Svanite le nebbie, il sole ritorna fulgido sull'orizzonte, e ne annunciava lo splendore il Boulevard altissimo di ieri sera.

Ebbimo quindi stamane corsi molto elevati, e specialmente per quei titoli che più avevano ceduto nei giorni scorsi; però non ci sembra che l'entusiasmo fosse dei più sinceri, e ci parve continuassero buone vendite. Confidiamo che queste fossero manifestazioni d'incredulì, le quali possano oggi mutarsi quando la perseveranza di Parigi riesca a ravvivare.

Il cambio si è ristretto fortemente al livello di ier l'altro.

Rendita cont.		96 95, 97 —					
Rendita fine corr.		97 17 1/2, 97 1/4					
Prezzi dei valori per fine corrente.							
Ferr. Mer.	669	—	670	—	Cred. Ind.	208	— 209 —
Ferr. Med.	544 50	545	—	—		208	—
Ferr. Sic.	620	—	—	—	R. S.	88	— — —
Soc. Sarda	361	—	362	—	Cartiera It.	390	— — —
C. Mob.	467	—	468	—	Lane	291	— — —
Torino	250	—	252	—	Tiberine	21	— — —
	514 50				Fondiarie	7	— — —
ex 25.					C.F.S.Paolo	514	— — —

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino*
28 *febbraio* 1893

Mercato fiacco, senz'affari — Il *sans trifoglio*, soggiogando, nota un ulteriore aumento.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 25 a 22 50 — Grani nazionali di altra provenienza da 22 00 a 22 50 — Grani esteri di forza da 23 25 a 24 00 — Granoni da 13 50 a 17 00 — Avene da 17 50 a 18 00 — Segale da 16 00 a 16 50 — Riso mercantile da 50 75 a 51 75 — Riso floretto da 56 00 a 57 00 — Farine, marca *P.*, da 29 25

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

FALLIMENTO PODIO

Incanto di Stabile

Alle 9 ant. dell'8 marzo 1893, e nella sala della Pretura del VII Mandamento di Torino (via Fiocchetto n. 1), si esporrà all'incanto un appezzamento *di terreno fabbr.* cattle, situato in *Torino*, nell'ingrandimento del Borgo S. Donato verso Valdocco, esercente la Società Anonima del Cotonificio Valdocco, della superficie di mq. 765.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'avv. E. PEYROT, via Cernaia, 8, Torino. 873

Avviso ai Farmacisti.

Per un farmacista sarebbevi un buon affare a Condove, dove vi è un solo farmacista in sei Comuni ed una popolazione di 10,000 abitanti, più un buon mercato settimanale al quale affluiscono 9 o 10 Comuni dei dintorni per comprare o vendere le loro merci. — Rivolgersi al Consiglio comunale. C 921 **Un Elettore.**

Da affittare pel 1° aprile

in piazza Solferino, signorile **alloggio,** piano nobile, di 16 camere, mq. 251, con ampio terrazzo, cantina e soffitta, Gas, acqua potabile, calorifero e cessi all'inglese.

Rivolgersi al signor D'AMICO, Galleria Umberto I. C 8 2

Carmagnola.

CASA da vendere per motivi di famiglia, in ottimo stato, situata in via Maestra, in bellissima posizione.

Per informazioni rivolgersi alla drogheria BENSO, via Sant'Agostino, n. 24, **Torino.** C 5

Da vendere

con lunga mora al pagamento ed a lieve interesse al prezzo di lire 200,000 **casa** di recente costruzione in Torino sulla base del 5 50 0[0] netto. Si permuterebbe pure con altri stabili di minore importanza. Rivolgersi al notaio FAA Carlo, Corso Palestro, n. 4, **Torino.** C 611

Cercasi

abile direttrice sarta per **Bari.** — Dirigersi alla Ditta Cuniberti, Bessone e C., via Garibaldi, Torino. C 869

Cercasi

abile viaggiatore per drapperie da uomo che compiano bene la Sicilia, Toscana, Romagna, Meridionale, ecc.

Inutile offrirsi senza le più serie garanzie e referenze. — Inviare offerte alle iniziali H 920 T, **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Cercasi

giovane commesso per la vendita di generi alimentari con ottime referenze. — Scrivere H 36 a 911 T, **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Cercansi Piazzisti

a stipendio fisso e provvigione. Rivolgersi al sig. Mazzetti, via Martini, 4, p° 1°, presso Ferrari, dalle ore 9 1/2 alle 10 1/2 ant. C 914

L. 500 di regalo

a chi procura stabile impiego di cassiere, segretario, comm°, ecc., a persona garantendone con cauzione o serio reale cauzione.

Scrivere: H 39 a 834 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

VOLETE LA SALUTE??

H 64 V

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI

LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

CASA D'AVICOLTURA
I. E. MAZZON
VILLAFRANCA (Verona)
Galline, tacchini, oche, fagiani, pernici ecc., nova per Piccolezza e Lusso.
Catalogo illustrato

Corrispondenze private.

AVVISO.

Si pregano i sigri clienti a rimettere l'importo delle loro corrispondenze private in vaglia postali e cartoline vaglia, non potendo noi rispondere ad ognuno a grado di dare spiegazioni sui smarrimenti delle lettere o rimesse con francobolli.

Haasenstein e Vogler.

BARBATELLE VITI, PRESSA DI CHIERI di Americane, **YORK'S MADEIRA** di 2 a 3 anni a **prezzi limitatissimi.**

Rivolgersi ad ENRICO TABASSO in *Peccetto Torinese.* 886

UTILE A SAPERSI.

Unico deposito in Italia della principale fabbrica di **Cinti orulari,** i migliori per l'elasticità delle molle e perfetta costruzione, garantiti non con vane parole ma per iscritto. Si garantisce pure la perfetta applicazione — **Camerino particolare.**

BARDI e TIRONE, via Lagrange, 9, TORINO. 2

LE MIGLIORI

e più convenienti profumerie

sono quelle preparate dall'Officina di

A. MIGONE E C.

DIFFIDA.

Le nostre specialità, come l'**Acqua di Chinina-Migone, Profumeria Margherita-Migone, Profumeria Amor-Migone,** ecc., pel grande favore che incontrano presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, hanno ottenuto una diffusione che va continuamente aumentando: torna quindi naturale che molti speculatori si siano adoperati ad imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare i loro prodotti, valendosi di quella fama che i nostri si sono meritamente acquistata. Quindi non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela di por grande attenzione alle etichette che distinguono le nostre specialità, le quali portano il nome della Ditta ANGELO MIGONE e C., come pure la marca di fabbrica qui sopra segnata. E siccome accade a volte che taluno stabilisce confronti di prezzo fra i nostri prodotti speciali ed altri imitanti i nostri, crediamo opportuno ricordare che le nostre preparazioni speciali, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborati con metodi o trovati e perfezionati da noi, e colle sostanze più pure e più scelte senza alcuna considerazione di spesa, non debbono punto paragonarsi alle imitazioni, che sono ormai tanto numerose in commercio, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi e dell'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poter spacciarle a buon mercato.

Angelo Migone e C.
Via Torino, n. 12
MILANO.

Deposito dei nostri prodotti. M 5

In **TORINO** presso **G. Torelli,** Profumiere, via Roma, n. 13; Farmacia **Schiapparelli e figli; H. Bocher,** Profumiere, piazza Carlo Felice; **D. Monfo,** via Ospedale, n. 5; **Rossi Giuseppe,** Negoziante, via Garibaldi, n. 22; **Tirone Antonio,** Profumiere, via Garibaldi, n. 18; **Tempesti Paolo,** Droghiere, via Mazzini.

Pillole di catramina BERTELLI

Premiate alle Esposizioni Nazionali e d'Igiene con medaglie d'oro e d'argento

sono vivamente raccomandate

dalle autorevoli notabilità Mediche contro la

TOSSI ed i CATARRI

delle vie respiratorie ed urinarie

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Scatola da 60 pillole . . . . L. 2.50
Scatola da 30 pillole . . . . L. 1.25

Proprietari A. BERTELLI e C. Farm. Pharm. - MILANO.

VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

SAPONE DI MARSIGLIA

del CALICE — del CALICE

della Ditta Le Successeur de

D. LECA e C.

trovasi in vendita per il dettaglio presso tutti i negozianti di olio e droghieri.

Per ordini all'ingrosso dirigersi al Rappresentante

Antonio FIORIO, 5° Comp° Dock

TORINO. 222

BRUNO BARTOLOMEO

via Alfieri, 5, p° 1°, Torino *vicino piazza S. Carlo.*

Stanno in corso il solito e volendo mantenere il lavoro al suo ognor crescente incremento di calzature per uomo, donna e ragazzi, che intende liquidare a prezzi eccezionali. 25

AVVISO

Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico insiste sempre nell'errore e scrive o si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; vi preghiamo proprio affinchè ne vogliate tenere calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con iniziali e numeri, che è quanto induce nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza fermo in posta e che si valgono delle case particolari, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler

Ufficio Internazionale di Pubblicità.

SERVIZI DI CORRISPONDENZA A CENTESIMI 15

fra le linee della Società dei Tramways di Torino (Belga).

La linea del Martinetto

nel suo percorso, partendo dalla Gran Madre di Dio dà le seguenti corrispondenze:

Piazza Vittorio.

1° Pel corso San Maurizio - Porta Palazzo fino a piazza Statuto.
2° Pel corso Cairoli - corso Vittorio Emanuele - Porta Nuova - piazza Solferino.

Via Po *(fuorchè via Rossini).*

1° Per via Rossini - corso San Maurizio a Porta Palazzo.
2° Per via Accademia Albertina - via Madama Cristina al Ponte Isabella.

Piazza Castello.

1° Per via Palazzo di Città - via Milano - Porta Palazzo - via Ponte Mosca - corso Regina alla Barriera di Lanzo e di Milano.
2° Per via Roma - ferrovia Porta Nuova - via Sacchi - corso Duca di Genova alla Crocetta.
3° Per via Roma - piazza San Carlo - ferrovia Porta Nuova - corso Vittorio Emanuele - corso Vinzaglio - via Cernaia - ferrovia - Porta Susa - corso San Martino e piazza Statuto.

Piazza Statuto.

1° Pel corso Beccaria - corso Regina Margherita - Porta Palazzo.
2° Pel corso San Martino - via Cernaia - piazza Solferino - Porta Nuova.
3° Per le stradale di Rivoli alla Barriera di Francia.

e VICEVERSA

nel percorso dalla Barriera del Martinetto alla Gran Madre di Dio.

Il biglietto di corrispondenza costa cent. 15, e dà diritto ad un percorso di 10 cent. nella linea del Martinetto e ad un percorso di 10 centesimi in una delle linee menzionate. 2

Manifattura di Rivarolo e San Giorgio Canavese

Società Anonima con sede in Torino

Via Alfieri, n. 21.

Capitale sociale L. **3,000,000** *interamente versato*

A norma dell'art. 24 dello Statuto sociale i signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **29 marzo pr. v.,** alle ore 2 pom., alla *sede della Società.*

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio e del dividendo dell'esercizio 1892;
3. Nomina di tre membri del Consiglio d'Amministrazione, di tre Sindaci e di due supplenti sindaci.

A termine dell'art. 21 dello Statuto sociale gli Azionisti, per aver diritto ad intervenire all'Assemblea, devono depositare le proprie Azioni alla sede della Società non più tardi del giorno **10** marzo corrente.

Torino, il 20 febbraio 1893.

868 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi

Sede in CASALE MONFERRATO

Capitale Sociale L. **3,000,000** *- Versato L.* **2,000,000**

I signori Azionisti sono convocati in *Assemblea generale ordinaria* pel giorno **26 marzo 1893** in **Casale Monferrato,** al palazzo sociale, **all'una** pomeridiana precisa.

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio e dei Sindaci;
2. Bilancio dell'esercizio 1892 e fissazione del dividendo;
3. Nomina di Amministratori e dei Sindaci effettivi e supplenti;
4. Estrazione a sorte di 48 Azioni da ammortizzare col 1° luglio prossimo.

Possono intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di 10 Azioni che ne avranno fatto il deposito a tutto il **22** marzo alla sede sociale in *Casale* o presso il Banco di Sconto e di Sete in *Torino*

Casale, 20 febbraio 1893.

878 **L'AMMINISTRAZIONE**

La Deutsche Hannoversche Centralheizungs & Apparate Bau-Anstalt

Hainholz presso **Hannover** (Germania), proprietaria dell'*Attestato di Privativa Industriale* 17 marzo 1891, vol. 47, N. 182, rilasciato in Italia al signor Gaet. Gnocchi a *Berlino* per un *apparecchio riattore a doppio effetto con distribuzione delle valvole per mezzo dello spinto del rubinetto a d'intercettazione,* è disposta a concedere licenza di fabbricazione di detto apparecchio o a vendere gli apparecchi stessi.

Per schiarimenti rivolgersi all'*Ufficio internazionale per Brevetti d'invenzione* **Servanio Tarta,** Torino, piazza Vittorio Emanuele, n. 12. 919

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO

della rinomata fabbrica di **G. SCHMIDT** *in Legnago.*

Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è resultamente privo di *Emetina,* ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio, è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi da gr. 20 a 25 grammi per adulti, ed un Bicchiere può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e 1/2 flaconi. 251

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'Estero.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere dentifricia** dell'illustre comm. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti-Tantini.** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni.

NB. Si spedisce franco in tutto il Regno dirigendo l'importo a C. TANTINI, *Verona,* col solo aumento di cent. 25 per qualunque numero di scatole.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie. H 79 V

MALATTIE SEGRETE.

LE CAPSULE DI SANTAL-SALOLE di E. EMERY

Farmacista di 1ª classe, 19, rue Favé, Parigi.

sono diventate il rimedio più popolare fra le giovinette. — Alla efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in 3 o 4 giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. Esigere la firma **E. EMERY** su ogni flacone. — Prezzo L. 4 50 al Sacco. — **Deposito per l'Italia:** H 78 V

S. NEGRI e C., Venezia

e A. MANZONI e C., Milano, S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91. - **Trovasi presso le principali farmacie.**

Si vende a L. **28** il quintale

Carta stampata formato 58 × 83.

Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

MARZO: giorni 21 — *Fasi della luna:* nel giorno 6 — 2 L. P. — 10 U. Q. — 18 L. N. — 24. P. Q.
Mercoledì 1° — 60 giorno dell'anno — Sole nasce 7.00, tr. 6.04 — *Sant'Albino vescovo.*
Giovedì 2 — 61° giorno dell'anno — Sole nasce 6.59, tr. 6.05 — *Sua Semplicio.*

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Gherra Giovanni non potè essere nominata la delegazione di sorveglianza. A curatore fu confermato l'avv. Lamberto Zini. Non si conosce la situazione finanziaria per mancanza del bilancio. — Nel fallimento della Ditta I. Barberis e C. la delegazione di sorveglianza venne composta dalli Margherita Cauda, Ferreri Michelu e Rivalta Bartolomeo. A curatore fu confermato l'avv. Pio Barrera. L'attivo dal bilancio risulta di L. 18,147, il passivo è di L. 44,982. Della Ditta I. Barberis e C., venuto a morte il titolare Giovanni Barberis, dalla vedova Cerrano Margherita si domandava il fallimento per non essere ritenuta responsabile dei debiti del marito. — Nel fallimento della Ditta Scapino e Bosco la delegazione di sorveglianza venne composta delle Ditte Bonapace, Demarchi Giuseppe e Carosio Giuseppe. A curatore fu confermato il signor Giuseppe Cardini. L'attivo è di L. 7241 50, il passivo è di L. 15,640 98. — Nel fallimento di Caly Salvatore la prima adunanza andò deserta. Trovasi in corso causa di revoca di fallimento. — Nel fallimento di S. Urizio e C. la verifica crediti venne rinviata alli 9 marzo, ore 9 pom. — Nel fallimento dell'Unione Cooperativa di consumo all'ingrosso, per l'estimo dei mobili venne delegato il rag. Luigi Donato. — Nel fallimento di Deandia Tommaso, orefice ed albergatore, l'attivo dell'albergo si compone di L. 750, fondi vivi e morti, L. 1500 mobilio e lire 2190 crediti; totale L. 11,160; il passivo è di lire 9061 53. L'attivo del negozio d'oreficeria si compone di L. 2000 mobili, L. 16,516 25 merci e crediti, totale L. 20,516 25 contro un passivo di L. 31,939 60.

Borsa di Buenos-Ayres, 25 febbraio
Oro, pezzi 316 — carta per 100 pezzi oro

Vienna, 27.			
Mobiliare	339 —	Cambio su Parigi	48 15
Lombarde	110 —	Cambio su Londra	121 20
B. Anglo-Austr.	112 10	Lire italiane	48 70
Austriache	314 50	Rendita Austriaca	98 85
Banca Nazionale	990 —	Id. in carta	99 20
Napoleoni d'oro	9 94	Union Bank	258 50
Argento in Banc.	100 —	Rend. Austr. n. oro	117 05
		Id. Ungher. nuova	— —
		Londra, 27 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	96 15/16	Egiziani 1898	99 1/2
Rendita Ital.	92 5/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	96 5/16	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	41,000
Spagnuole ex	58 1/4		
Turco nuovo	21 —		
Genc a, 27.		Obbl. Ferr. Merid.	308 50
Rend. Ital. cont.	90 99	Banca di Genova	— —
» » f.m.	92 97	Casse Generale	— —
An. Banca Naz.	1852 —	Società Veneta	— —
» Cred. Mobil.	468 —	Nav. Gen. Ital.	300 —
» Ferr. Merid.	308 —	Raffin. Lig. Lomb.	296 —
» » Medit.	348 —	Sovvenz. p. imp.	— —

Berlino, 27.		Cons. Pruss. 4 0/0	107 60
Mobiliare	192 75	» » 3 1/2 0/0	101 40
Austriache	— —	Prest. Or. Russo	98 90
Cambio su Lond.	20 35 5	Cambio su Italia	77 5
Lombarde	51 90	Rubio	216 45
Rendita Italiana	91 60	Mediterranee	105 75
Id. fine mese	93 4	Meridionali	138 70
Turco nuovo	21 90	Cambio su Parigi	81 10

Il mercato del vino. — Torino, 27 febbraio. — L'introduzione di questa ottava superò la precedente di ettolitri 48,30, ma però le richieste furono inferiori al vino esposto in vendita, che per non esservi rimanenza si limita alla infrascritta introduzione.

Dal 20 al 24 febbraio entrarono al mercato ettolitri 156,40 di vino, dei quali se ne vendettero ettolitri 1-8 ai prezzi invariati seguenti:

Barbera ettol. 110 da L. 50 a 62, prezzo medio L. 51; Uvaggi ettol. 30 da L. 38 a 42, prezzo medio L. 41. Media generale per ogni brenta di litri 50 L. 22 75.

Provengono detti ettolitri 156,40 dalle seguenti località:

Scursolengo ettol. 85,07; Asti ettol. 27,35; Castelnuovo ettol. 25,01; Quarto ettol. 20,25; Camalo ettolitri 25,30; Govone ettol. 29,90.

CAVALLERMAGGIORE, 27 febbr. — Frumento all'ettol. L. 16 74 — Segala 12 84 — Meliga 10 22 — Paunia al kg. 0 00 — Lagna forte 0 25 — fil dolce 0 25 — Fieno maggengo 0 91 — Paglia 0 47 — Vitelli da latte 1ª qual. 7 75 — Id. 2ª qual. 7 00 — Id. 3ª qual. 6 00 — Vacche 0 00 — Buoi 0 00 — Maiali 00 0) — Montoni per capo 00 — Uova alla dozz. 0 57.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

FALLIMENTO PODIO

Incanto di Stabile

Alle 9 ant. del 3 marzo 1893, e nella sala della Pretura del VII Mandamento di Torino (via Piacenza, n. 1), si esporrà all'incanto su prezzo di L. **2200** un appezzamento *di terreno fabbricabile*, situato in *Torino*, nell'ingrandimento del Borgo S. Donato verso Valdocco, occorrente la Società Anonima del Cotonificio Valdocco, della superficie di mq. 705.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'avv. E. PEYROT, via Cernaia, 6, Torino. 573

Avviso ai Farmacisti.

Per un farmacista sarebbevi un buon affare a *Cuneo*, dove vi è un solo farmacista con nel Comune ed una popolazione di 10,000 abitanti, più un buon mercato settimanale al quale affluiscono 9 o 10 Comuni dei dintorni per comperare e vendere le loro merci. — Rivolgersi al Consiglio comunale. C 621 **Un Elettore.**

Da affittare pel 1° aprile

in piazza Solferino, signorile **alloggio,** piano nobile, di 10 camere, mq. 251, con ampio terrazzo, cantina e soffitta. Gas, acqua potabile, calorifero a vasi all'inglese. Rivolgersi al signor D'AMICO, Galleria Umberto I. C 622

Carmagnola.

CASA da vendere per motivi di famiglia, in ottimo stato, situata in via Maestra, in bellissima posizione.

Per informazioni rivolgersi alla drogheria BENSO, via Sant'Agostino, n. 24, **Torino.** C 530

Da vendere

con lunga mora al pagamento ed a lieve interesse al prezzo di lire 200,000 **casa** di recente costruzione in Torino sulla base del 6 50/0 netto. Si permuterebbe pure con altri stabili di minore importanza. Rivolgersi al notaio FAÀ Carlo, Corso Palestro, n. 4, **Torino.** C 611

Cercasi

abile direttrice sarta per **Bari.** — Dirigersi alla Ditta Caniberti Bassano e C., via Garibaldi, Torino. C 609

Cercasi

abile viaggiatore per drapperie da uomo che conosca bene la Sicilia, Toscana, Romagna, Meridionale, ecc.

Inutile offrirsi senza le più serie garanzie e referenze. — Inviare offerte alle iniziali H 820 T, **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Cercasi

giovane commesso per la vendita di generi alimentari con ottime referenze. — Scrivere H 30 e 811 T, **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Cercansi Piazzisti

a stipendio fisso e provvigione. Rivolgersi al sig. Mazzetti, via Mazzini, 4, p° 1°, presso Ferrari, dalle ore 9 1/2 alle 10 1/2 ant. C 614

L. 500 di regalo

a chi procura stabile impiego di cassiere, segretario, commesso, ecc., a persona guarentisce con cauzione e serie referenze.

Scrivere: H 39 e 834 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

VOLETE LA SALUTE??

H 41 T

CEROTTO INFALLIBILE

PEI **CALLI**

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO via Roma, 17, Torino.

CASA D'AVICOLTURA

L. E. MAZZOR

Gallina, tacchini, oche, fagiani, pernici ecc. nova per Riproduzione

LISTINI

Catalogo illustrato

BARBATELLE VITI, PRESSA DI CHIERI

ed Americane, **YORK'S MADEIRA** di 2 e 3 anni a prezzi **limitatissimi.**

Rivolgersi ad **ENRICO TABASSO** in *Pecetto Torinese.* 866

UTILE A SAPERSI.

Unico deposito in Italia delle principali fabbriche di **Cinti erniari,** i migliori per l'elasticità delle molle e perfetta contenzione, garantiti non con vane parole ma per iscritto. Si garantisce e paro la perfetta applicazione — **Camerino particolare.**

SARDI e TIRONE, via Lagrange, 9, TORINO. 2

LE MIGLIORI

e più convenienti profumerie

sono quelle preparate dall'Officina di

A. MIGONE E C.

DIFFIDA.

Le nostre specialità, come l'**Acqua di Chinina-Migone, Profumeria Margherita-Migone, Profumeria Amor-Migone,** ecc., pel grande favore che incontrano presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, hanno ottenuto una diffusione che va continuamente aumentando: torna quindi naturale che molti speculatori si siano adoperati ad imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare i loro prodotti, valendosi di quella fama che i nostri si sono meritamente acquistata. Quindi non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela di por grande attenzione alle etichette che distinguono le nostre specialità, le quali portano il nome della Ditta ANGELO MIGONE e C., come pure la marca di fabbrica qui sopra segnata. E siccome accade a volte che taluno stabilisce confronti di prezzo fra i nostri prodotti speciali con altri imitanti i nostri, crediamo opportuno ricordare che le nostre preparazioni speciali, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborati con metodi e trovati e perfezionati da noi, e colle sostanze più pure e più scelte senza alcuna considerazione di spesa, non debbono punto paragonarsi alle imitazioni, che sono ormai tanto numerose in commercio, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi e dell'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poter spacciarle a buon mercato.

Angelo Migone e C.

Via Torino, n. 12

MILANO.

Deposito dei nostri prodotti. M 5

In **TORINO** presso **G. Torelli,** Profumiere, via Roma, n. 13; Farmacia **Schuppanzili e figli R. Bacher,** Profumiere, piazza Carlo Felice; **D. Mondo,** via Ospedale, n. 5; **Rossi Giuseppe,** Negoziante, via Garibaldi, n. 22; **Tirano Aurelio,** Profumiere, via Garibaldi, n. 18; **Tempesti Paolo,** Droghiere, via Mazzini.

SERVIZI DI CORRISPONDENZA A CENTESIMI 15

fra le linee della Società dei Tramways di Torino (Belga).

La linea del Martinetto

nel suo percorso, partendo dalla Gran Madre di Dio dà le seguenti corrispondenze:

Piazza Vittorio.

1° Pel corso San Maurizio - Porta Palazzo fino a piazza Statuto.
2° Pel corso Cairoli - corso Vittorio Emanuele - Porta Nuova - piazza Solferino.

Via Po *(fuori via Rossini).*

1° Per via Rossini - corso San Maurizio a Porta Palazzo.
2° Per via Accademia Albertina - via Madama Cristina al Ponte Isabella.

Piazza Castello.

1° Per via Palazzo di Città - via Milano - Porta Palazzo - via Ponte Mosca - corso Emilia alla Barriera di Lanzo e di Milano.
2° Per via Roma - ferrovia Porta Nuova - via Sacchi - corso Duca di Genova alla Crocetta.
3° Per via Roma - piazza San Carlo - ferrovia Porta Nuova - corso Vittorio Emanuele - corso Vinzaglio - via Cernaia - ferrovia - Porta Susa - corso San Martino e piazza Statuto.

Piazza Statuto.

1° Pel corso Beccaria - corso Regina Margherita - Porta Palazzo.
2° Pel corso San Martino - via Cernaia - piazza Solferino - Porta Nuova.
3° Per lo stradale di Rivoli alla Barriera di Francia.

e VICEVERSA

nel percorso dalla Barriera del Martinetto alla Gran Madre di Dio.

Il biglietto di corrispondenza costa cent. 15, e dà diritto ad un percorso di 10 cent. sulla linea del Martinetto e ad un percorso di 10 centesimi su una delle linee menzionate. 2

Manifattura di Rivarolo e San Giorgio Canavese

Società Anonima con sede in Torino

Via Alfieri, n. 21.

Capitale sociale L. **3,000,000** *interamente versato*

A norma dell'art. 24 dello Statuto sociale i signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **16 marzo prossimo,** alle ore **2** pom., alla *sede della Società.*

Ordine del giorno:

1. Rinnuovo del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio e del dividendo dell'esercizio 1892;
3. Nomina di tre membri del Consiglio d'Amministrazione, di tre Sindaci e di due supplenti Sindaci.

A tenore dell'art. 31 dello Statuto sociale gli Azionisti, per aver diritto ad intervenire all'Assemblea, devono depositare le proprie Azioni alla sede della Società non più tardi del giorno **10** marzo prossimo.

Torino, il 20 febbraio 1893.

810 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi

Sede in CASALE MONFERRATO

Capitale Sociale L. **3,000,000** *– Versato L.* **2,000,000**

I signori Azionisti sono convocati in *Assemblea generale ordinaria* pel giorno **26 marzo 1893** in **Casale Monferrato,** nel palazzo sociale, all'**una** pomeridiana precisa.

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio e dei Sindaci;
2. Bilancio dell'esercizio 1892 e fissazione del dividendo;
3. Nomina di Amministratori e dei Sindaci effettivi e supplenti;
4. Estrazione a sorte di 48 Azioni da ammortizzare col 1° luglio prossimo.

Possono intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di 10 Azioni che ne avranno fatto il deposito a tutto il **22** marzo alla sede sociale in *Casale* e presso il Banco di Sconto e di Sete in *Torino*

Casale, 20 febbraio 1893.

L'AMMINISTRAZIONE.

La Società Anonima Deutsche Centralheizungs & Apparate Bau-Anstalt

Gotzkowsky in **Hannover** (Germania), proprietaria dell'*Attestato di Privativa Industriale* 17 marzo 1891, vol. 57, N. 182, rilasciato in Italia al signor Carl Grossert a *Berlino* per un *apparecchio elettrico a doppio effetto con distribuzione delle materie per mezzo della spinta del rubinetto e d'introduzione*, è disposta a concedere licenza di fabbricazione di detto apparecchio e a vendere gli apparecchi stessi.

Per schiarimenti rivolgersi all'*Ufficio internazionale per Brevetti d'invenzione* **Secondo Tarta,** Torino, piazza Vittorio Emanuele, n. 12. 919

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO

della rinomata fabbrica I. G. SCHMIDT in Lagnago.

Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è esclusivamente privo di *Emetina*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di oli a 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e 1/2 flaconi. 914

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere dentifricia** dell'illustre comm. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito, lasciando alla bocca una dolcissima e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti-Tantini.** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

NB. Si spedisce franco in tutto il Regno dirigendo l'importo a C. TANTINI, *Verona*, col solo aumento di cent. 25 per qualunque numero di scatole.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie. H 73 V

MALATTIE SEGRETE.

LE CAPSULE DI SANTAL-SALOLE di E. EMERY

Farmacista di 1ª classe, 10, *rue Povée*, **Parigi.**

sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — Alla efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guariscono in 3 o 4 giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. Esigere la firma **E. EMERY** su ogni flacone. — Prezzo L. 4 50 al flacone. — **Deposito per l'Italia:** H 72 V

S. NEGRI e C., Venezia

e A. MANZONI e C., Milano, S. Paolo, 11 - **Roma,** via di Pietra, 91. - **Trovasi presso le principali farmacie.**

Si vende a L. 28 il quintale

Carta stampata formato 58 × 83.

Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

Pillole di catramina BERTELLI

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con medaglia d'oro e d'argento

sono vivamente raccomandate

da moltissime notabilità Mediche come la

TOSSI ed i **CATARRI**

delle vie respiratorie ed orinarie.

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Scatola da 50 pillole . . . . L. 2.50
Scatola da 20 pillole . . . . L. 1.50

Proprietari A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. – MILANO.

VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Ordinare, per le Sud-Americhe, C. F. Dall'Ara & C. di Genova.

SAPONE DI MARSIGLIA

del CALICE — del CALICE

dalla Ditta Le Successeurs de

D. LECA & C.

trovasi in vendita per il dettaglio presso tutti i negozianti da olio e droghieri.

Per ordini all'ingrosso dirigersi al Rappresentante

Antonio FIORIO, 5° Comp° Dock

TORINO. 222

BRUNO BARTOLOMEO

via Alfieri, 5, p° 1°, Torino *vicino piazza S. Carlo*.

Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di calzature per uomo, donna e ragazzi, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 25

AVVISO

Dista, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compere, affitti, ecc., ecc., il pubblico continua sempre nell'errore a scriverci e si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare, e vi volgiamo preghiera affinchè ne venga posto tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con inviati e mezzi, che è quanto indurre nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza forma in posta e che ci valgono delle cassette particolari, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler

Ufficio Internazionale di Pubblicità.

SOCIETÀ ANONIMA DEI MAGAZZINI GENERALI DI TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima dei Magazzini Generali di Torino, in adempimento dell'art. 30 dello Statuto sociale, ha l'onore di convocare gli Azionisti in Assemblea generale ordinaria per il giorno 26 marzo 1893, alle ore 2 pom., nella sala delle adunanze del Consiglio di Commercio, via Arsenale, n. 21, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sull'esercizio 1892;
2. Approvazione del bilancio e del dividendo;
3. Nomina di tre membri del Consiglio d'Amministrazione, di tre Sindaci effettivi e di due supplenti Sindaci.

Ai termini dell'art. 31 dello Statuto sociale gli Azionisti, per aver diritto ad intervenire all'Assemblea, devono depositare le proprie Azioni alla sede della Società non più tardi del giorno 10 marzo prossimo.

Torino, 20 febbraio 1893.

Il Consiglio d'Amministrazione.

L. 500 di regalo a chi procura stabile impiego di cassiere, segretario, commesso, ecc., a persona guarentisce con cauzione e serie referenze.

Scrivere: H 39 e 834 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

6 Febbraio '93. Non hai ancora ritirata mia lettera ferma in posta all'indirizzo iniziali tuo nome e cognome e numero tua porta. Eppure è **necessario ed urgentissimo** tu legga quella lettera! C 611

Sacrificio non virtù eccessiva è ammirato. Tuo rifiuto non può commentare e far soffrire sempre un cuore alla cui qualsiasi pò un essere che fugge. Obliami. Mi sarà tortura per me e tendue. Ti bacio. **Attilio.** C 611

Corrispondenze private.

AVVISO.

Si pregano i sigg. clienti a rivolgersi l'importo delle loro corrispondenze private in vaglia postali o cartoline vaglia, non potendo noi rispondere ai ritardi o grado di dare spiegazioni sui ritardamenti delle lettere ordinarie con francobolli.

Haasenstein e Vogler.

UTILE A SAPERSI.

Unico deposito in Italia delle principali fabbriche di **Cinti erniari,** i migliori per l'elasticità delle molle e perfetta contenzione, garantiti non con vane parole ma per iscritto. Si garantisce e paro la perfetta applicazione — **Camerino particolare.**

SARDI e TIRONE, via Lagrange, 9, TORINO. 2

MARZO: giorni 31 — *Fasi della luna*: 1° quarto ore 2 — 9 L. P. — 16 U. Q. — 23 L. N. — 31 P. Q.
Mercoledì 1° — 60° giorno dell'anno — Sole nasce 7.00 tr. 6.04 — *Sant'Albino vescovo.*
Giovedì 2 — 61° giorno dell'anno — Sole nasce 6.59 tr. 6.05 — *San Simplicio.*

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Gherra Giovanni non potè essere nominata la delegazione di sorveglianza. A curatore fu confermato l'avv. Lamberto Zini. Non si conosce la situazione finanziaria per mancanza del bilancio. — Nel fallimento della Ditta J. Barberis e C. la delegazione di sorveglianza venne composta della Margherita Catella, vedova Michele e Rivella Bartolomeo. A curatore fu confermato l'avv. Pio Barrera. L'attivo del bilancio risulta di L. 18,147, il passivo è di L. 43,912. Della Ditta J. Barberis e C., venuto a morte il titolare Giovanni Barberis, dalla vedova Caterina Margherita si domandava il fallimento per non essere ritenuta responsabile dei debiti del marito. — Nel fallimento della Ditta Scapino e Bosco la delegazione di sorveglianza venne composta della Ditte Bonapace, Damarchi Giuseppe e Ourassia Giuseppe. A curatore fu confermato il signor Giuseppe Caribini. L'attivo è di L. 7281 60, il passivo è di L. 16,470 98. — Nel fallimento di Caly Salvatore la prima adunanza andò deserta. Trovasi in corso causa di revoca di fallimento. — Nel fallimento di S. Urbano e C. la verifica crediti venne rinviata alli 9 marzo, ore 9 pom. — Nel fallimento dell'Unione Cooperativa di consumo all'ingrosso, per l'estimo dei mobili venne delegato il rag. Luigi Donato. — Nel fallimento di Donadio Tommaso, orefice ed albergatore, l'attivo dall'albergo si compone di L. 750 0, fondi vivi e morti, L. 1500 mobilio e lire 2199 crediti; totale L. 11,100; il passivo è di lire 9961 55. L'attivo del negozio d'orefeceria si compone di L. 3000 mobili, L. 18,516 25 merci e crediti, totale L. 20,516 25 contro un passivo di L. 67,239 60.

Borsa di Buenos-Ayres, 25 febbraio
Oro, pezzi 318 — carta per 100 pezzi oro

Vienna, 27.

Mobiliare	330 —	Cambio su Parigi	43 15
Lombarde	110 —	Cambio su Londra	121 20
B. Anglo-Austr.	102 10	Lire italiane	46 30
Austriache	314 90	Rendita Austriaca	98 65
Banca Nazionale	900 —	Id. in carta	99 20
Napoleoni d'oro	9 64	Union Bank	258 50
Argento in Banc.	100 —	Rend. Austr. n. oro	117 95
		Id. Ungher. nuova	— —
Consolid. Inglese	96 15/16	**Londra,** 27 (Chiusura).	
Rendita Ital.	92 3/8	Egiziano 1903	93 1/2
Argento fino	98 5/16	Versam. fatti alla Banca d'Inghil. L. st.	—/—
Spagnuolo ex	93 1/4	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	41,000
Turco nuovo	92 —		
Gazz n, 27.		Obbl. Ferr. Merid.	302 50
Rend. Ital. cont.	90 82	Banca di Genova	— —
» » fine	90 97	Casse Generale	— —
Au. Banca Naz.	1252 —	Società Veneta	— —
» Cred. Mobil.	409 —	Nav. Gen. Ital.	390 —
» Ferr. Merid.	302 —	Raffin. Lig. Lomb.	236 —
» » Medit.	343 —	Sovvenz. p. imp.	— —

Berlino, 27.

Mobiliare	182 75	Cons. Pruss. 4 0/0	107 60
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	101 40
Cambio su Lond.	20 30 5	Prest. Or. Russo	99 60
Lombarde	51 90	Cambio su Italia	77 5
Rendita Italiana	91 60	Rublo	216 45
Id. fine mese	93 40	Mediterranee	103 75
Turco nuovo	21 90	Meridionali	138 70
		Cambio su Parigi	81 10

Il mercato del vino. — Torino, 27 febbraio. — L'introduzione di questa ottava superò la precedente di ettolitri 42,30, ma però le richieste furono inferiori al vino esposto in vendita, che per non esservi rimasume al limite alla infrascritta introduzione.

Dal 20 al 25 febbraio entrarono al mercato ettolitri 103,40 di vino, dei quali se ne vendettero ettolitri 146 ai prezzi fermissimi seguenti:

Barbere ettol. 110 da L. 50 a 62, prezzo medio L. 51; Uvaggi ettol. 36 da L. 38 a 42, prezzo medio L. 41; Media generale per ogni brenta di litri 60 L. 22.75.

Provengono detti ettolitri 106,40 dalle seguenti località:

Santenlongo ettol. 35,97; Asti ettol. 27,85; Castelnuovo ettol. 25,01; Quarto ettol. 20,32; Canale ettolitri 25,35; Govone ettol. 29,90.

CAVALLERMAGGIORE, 27 febbr. — Frumento all'ettol. L. 15 74 — Segala 12 62 — Meliga 10 22 — Patate al kg. 0 00 — Legna forte 0 25 — Id. dolce 0 23 — Fieno maggengo 0 91 — Paglia 0 47 — Vitelli da latte 1ª qual. 2 75 — Id. 2ª qual. 2 60 — Id. 3ª qual. 2 00 — Vacche 0 00 — Buoi 0 00 — Maiali 00 00 — Montoni per capo 00 — Uova alla dozz. 0 57.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.